INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non fractas

ASSOCIAZIONI
Pel Regno Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Nomine giudiziarie.

ROMA, 6, *ore 8,35 pom.*

Il *Bollettino giudiziario* pubblica le seguenti promozioni e nomine:

Un decreto istituisce un notaio a Casalgrasso sotto il Collegio notarile di Saluzzo.

Bona, aggiunto giudiziario al Ducato, è trasmutato al Tribunale di Mondovì.

Sono promossi alla 1ª categoria:

Baratta, consigliere d'appello a Torino;

Giordano, consigliere d'appello a Genova;

Daneri, consigliere d'appello a Casale;

Torti, sostituto procuratore a Cuneo, ora appellante alla Cassazione di Torino;

Bozzi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino;

Bruni, procuratore del Re a Ivrea;

Colli, procuratore del Re a Torino;

Siotto, pretore a Castelle;

Garnier, pretore a Torino, Monviso, in aspettativa;

Musi, pretore a Sampierdarena;

Doglio, pretore a Santo Stefano.

Prato, pretore del Re a Mondovì, è trasmutato a Torino.

Zucala, giudice a Castrovillari, è trasmutato a Vigevano.

Segre, aggiunto a Vicenza, è trasmutato a Vercelli.

Richard, vice-pretore a Monceniso, è confermato nell'aspettativa.

Maggiora è nominato vice-pretore al secondo mandamento d'Asti.

Cavrotto, pretore a Baldichieri, è trasmutato a Cuneo.

Bertolini, pretore a Bereste, è trasmutato a Baldichieri.

Acquaviti, cancelliere alla Pretura di Milazzo, è trasferito a Cairo-Montenotte.

Riva, è nominato cancelliere alla Pretura di Desana.

Ciancio, cancelliere alla Pretura di Castellazzo-Bormida, è sospeso dallo stipendio per una quindicina, per punizione d'una trasgressione.

Gargiolli, è richiamato alla Cancelleria di Casalli.

Salza, notaio a Camandona, è trasmutato a Balmuccia.

Vicina riorganizzato il personale dell'Archivio notarile di Vigevano.

Vengono autorizzati a ricevere lasciti: l'Oratorio di Varallo; la chiesa dei Cappuccini a Demezo, la parrocchia di Sommariva.

Negasi tale autorizzazione alla parrocchia di Sant'Eusebio a Torino.

Pregliò, è nominato ufficiale d'ordine all'Economato dei benefizi vacanti a Torino.

Voci di pace.

PARIGI, 6, *ore 1,15 pom.*

Corre sempre più insistente la voce d'una prossima pace tra la Francia e la China sulla base della rinuncia per parte della Francia all'indennità di guerra. Si crede che Ferry accetterà a fine di evitare una guerra ulteriore, che sarebbe molto impopolare.

La salute pubblica.

NAPOLI, 6, *ore 12,16 mer.*

Malgrado la recrudescenza verificatasi nei giorni passati, si ritiene come del tutto finita l'epidemia.

In conseguenza il cid, da oggi in avanti, non si praticheranno più le disinfezioni delle corrispondenze nell'apposito ufficio alla stazione di Cancello, ed il servizio postale riprende il suo corso normale.

Nelle ultime ventiquattr'ore si verificarono tre casi di cholera, nessuno dei quali fu seguito da morte.

(Agenzia Stefani)

New-York, 6. — Risulta sempre dagli ultimi rapporti che Blaine ottiene la maggioranza nello Stato di New-York. Tutti gli Stati della nuova Inghilterra, eccetto il Connecticut, elessero Blaine, nonchè il Colorado, il Jowa, il Kansas, il Minnesota, il Nebraska, l'Ohio, la Pensilvania ed il Wisconsin. I democratici vinsero nel Delaware, nella Florida, nella Georgia, nel Kentucky, nella Luigiana, nel Maryland, nel New-Jersey, nelle due Caroline, nel Texas e nella Virginia occidentale. Il risultato è dubbio nella Virginia orientale, nell'Indiana e nel Michigan. Il risultato complessivo è dubbio. Crisel che sarà eletto Blaine.

New York, 6. — I democratici assicurano che Cleveland fu eletto ed avrebbe anzicurati 213 voti. I repubblicani persistono a credere eletto Blaine.

Parigi, 6 (ore 1 pom.). — La Banca d'Inghilterra ha portato lo sconto al 5 per cento a Londra.

Bastia, 6. — I funerali del console Castelli furono imponentissimi. Vi intervennero il Corpo consolare, la colonia italiana, tutte le autorità.

Nuova York, 6 (rettifica). — Grace, candidato democratico del gruppo Antitammany, fu eletto sindaco di Nuova York. Gli altri candidati dello stesso gruppo vennero eletti in altri posti.

Costantinopoli, 5. — Nelidoff consegnò ufficialmente al sultano il cordone di Sant'Andrea.

Madrid, 6. — Le inondazioni aumentano nella provincia di Alicante e Valenza.

Ultimi dispacci

ROMA, 6, *ore 6,40 pom.*

Busto a Sella.

Nella sala gialla della Camera dei deputati a Montecitorio venne collocato un busto di Quintino Sella, eseguito dallo scultore Grifoni.

Ferraccio indisposto.

I giornali ministeriali cominciano ad annunziare l'indisposizione del ministro Ferraccio per dare una motivazione di circostanza alla sua prossima uscita dal Gabinetto.

Esami alle prefetture.

Il giorno 28 corrente cominceranno presso le prefetture del Regno gli esami d'ammissione per la carriera amministrativa.

Il prefetto di Caserta.

La *Rassegna* assicura che il comm. Diego Giorgietti, prefetto di Caserta, il quale ebbe oggi un colloquio con Depretis, verrà collocato in disponibilità.

Causa di questo provvedimento è stata una lettera scritta dal Giorgietti allo Sbarbaro, nella quale, dando una informazione a proposito di una persona sottratta ad una piccola pena per infrazione di disposizioni sanitarie, lodava lo Sbarbaro di avere iniziata una bella e santa missione. Il restauro del principio di autorità nella coscienza popolare mediante la rispettabilità delle persone che la incarnano e rappresentano.

La *Rassegna* aveva domandato, ieri, che il prefetto di Caserta fosse destituito per telegrafo.

Causa Piteri-Striver.

Sabato venturo si discuterà alla Corte d'appello la causa della maestra Piteri, che esplose un colpo di rivoltella contro il comm. Striver, capo di gabinetto al Ministero della pubblica istruzione.

Benedizione papale.

Il Papa mandò la benedizione *in extremis* a monsignor Lavigerie, arcivescovo di Tunisi, il quale trovasi gravemente ammalato.

Cannone da 130 tonnellate.

Si annunzia che nell'officina Krupp ebbe lieta riuscita la fusione di un cannone da 130 tonnellate, fatta per conto del Governo italiano.

Questo cannone è il più grosso che esista nel mondo.

Esso servirà per una batteria da costa. A Spezia verranno fusi altri cannoni di simile calibro.

L'on. Marselli.

L'on. Marselli, nuovo segretario generale del Ministero della guerra, assumerà il segretariato verso la fine del corrente mese.

Contro la Giuria di Torino.

I giornali romani pubblicano una protesta dell'Associazione operaia cattolica romana contro la Giuria dell'Esposizione nazionale di Torino perchè esclusa quella Società dalla premiazione.

Articoli della « Tribuna. »

La *Tribuna*, rispondendo ad un articolo dell'*Opinione*, dice che l'Opposizione democratica-costituzionale saprà, nella imminente ripartura dei lavori parlamentari, mostrare reverenza ai principii che ora prevalgono, aspettando che le venga resa ragione dal tempo e dalla giustizia degli uomini imparziali.

Lo stesso giornale riproduce l'articolo della *Gazzetta Piemontese* sul corso forzoso e lo approva.

I democratici e Depretis.

Il *Fascio* rispondendo pure all'*Opinione*, che accusa i democratici di far alleanza coi radicali, risponde che il grido di tutti gli onesti è quello di: Guerra a Depretis nonchè ai suoi amici di qualunque colore.

Basteris e Ferraccio.

L'on. Basteris, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, è giunto a Roma oggi alle ore 2 pom., ed ha già conferito col ministro Ferraccio.

ROMA, 7, *ore 7,55 ant.*

L'aumento dello sconto.

I giornali romani reputano necessario l'aumento dello sconto al 5 per cento per evitare l'emigrazione delle riserve metalliche.

Consiglio di ministri.

I ministri si raduneranno domani a Consiglio per decidere e fissare definitivamente il giorno dell'apertura della Camera, e per deliberare sulla nomina del nuovo presidente del Senato.

Istruzione pubblica.

Il ministro Coppino, non appena sarà aperta la Camera, sottoporrà alla discussione parlamentare un progetto di legge per il riordinamento dell'istruzione secondaria ed un altro pel miglioramento dei maestri elementari.

Intanto fra breve verranno pubblicati i nuovi programmi delle scuole ginnasiali e liceali.

L'insegnamento delle lettere italiane e latine vien reso obbligatorio nelle cinque classi ginnasiali e nel corso liceale.

L'insegnamento della lingua greca è obbligatorio nella 4ª, 5ª ginnasiale e nei tre anni del liceo.

La storia verrà insegnata nei tre ultimi anni del ginnasio ed in tutto il liceo; la geografia invece nei tre primi anni del ginnasio.

L'aritmetica è obbligatoria per tutti gli anni del ginnasio; la geometria verrà insegnata nei due ultimi anni del ginnasio e per tutto il corso liceale.

L'algebra verrà pure insegnata durante il corso liceale.

L'insegnamento della storia naturale verrà così ripartito: nella 3ª ginnasiale e nella 1ª liceale verrà insegnata la botanica, nella 5ª la zoologia, nella 2ª liceale la mineralogia, nella 3ª liceale la struttura degli organismi viventi.

La fisica verrà insegnata nei due ultimi anni del Liceo.

Parlamento e palazzo di giustizia.

Secondo un nuovo progetto in corso non si tratterebbe più di trasportare la sede del Parlamento in apposito palazzo, ma si penserebbe per ora di accomodare l'antico palazzo di Montecitorio secondo l'antico progetto dell'architetto Cometto.

La Commissione incaricata della costruzione del nuovo palazzo di giustizia terrà domani una riunione.

Il dottor Facci.

Ieri sera moriva in Roma il dott. Facci.

Era un emerito patriota che aveva preso parte a tutte le guerre dell'indipendenza nazionale.

Il conte Cavour lo teneva per suo amico.

Stasera avranno luogo solenni funerali alla sua salma.

Il dottor Koch.

Ieri sera giungeva a Roma in *calèche* il dottor Koch, il celebre scienziato del cholera.

Egli passerà qualche tempo a diporto in Italia.

Un fanatico di Coccapieller.

I giornali pubblicano una curiosa lettera di un certo Corbellini, litografo, nella quale si annuncia che lo scrivente si costituisce alla giustizia quale autore delle grida ingiuriose pronunciate alla Corte d'assise in un recente processo nel quale aveva parte Coccapieller.

Il Corbellini narra nella sua lettera di essere entrato nell'aula alquanto eccitato dalle libazioni mattutine; non rammenta bene se gridasse, ma, se lo fece, domanda compatimento in causa dell'affetto che nutre per Coccapieller e per le sue teorie.

Aggiunge poi di sapere che nel programma di quel tribuno del popolo è compreso l'assassinio alle leggi vigenti.

Il Corbellini già un'altra volta comparve nei processi contro Coccapieller quale ardente fautore di quell'uomo.

Ieri sera egli si costituì realmente in carcere.

Il cholera a Parigi.

PARIGI, 7, *ore 3 ant.*

Negli ospedali di Parigi scoppiarono parecchi casi di cholera.

All'Ospedale Sant'Antonio si ebbero 4 casi, all'Ospedale Tenon 7, all'Ospedale Neker 1 caso.

Quattro casi si verificarono pure in Parigi.

Tutte le precauzioni necessarie per provvedere alla pubblica salute furono prese.

(Agenzia Stefani)

Shanghai, 6. — Il Consiglio, riunitosi a Pechino per discutere le condizioni di accomodamento colla Francia, non riuscì a porsi d'accordo. La presenza di Li-hung-chang a Pechino è reclamata instantemente.

New York, 6. — Il risultato è ancora incerto. Le ultime notizie danno sono certa l'elezione di Cleveland.

Nantes, 6. — Ieri cinque decessi.

Berlino, 6. — Lo stato dell'imperatore è soddisfacente.

Vienna, 6. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Il ministro Kallay fece l'esposizione, constatando i progressi politici ed economici delle provincie occupate. Il ministro pose in evidenza i provvedimenti presi ed amichevoli del Governo montenegrino per l'internamento dei rifugiati bosniaci ed erzegovesi. Il credito fu approvato.

New York, 6. — Nella Virginia e nell'Indiana votarono in favore dei democratici; nel Michigan, nell'Illinese, nella Nevada, nell'Oregon e nella California votarono a favore dei repubblicani.

Atene, 5. — La Camera fu sciolta.

Pietroburgo, 6. — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che lo stipendio degli ecclesiastici cattolici non si pagherà più incominciando dal 1° gennaio 1883, senonchè alla condizione che i vescovi notifichino ai governatori tutti i cambiamenti sopravvenuti nel personale, e nei luoghi ove vi sono governatori generali, e facciano a questi le proposte riguardo ai detti cambiamenti.

Parigi, 6. — Si conferma un decesso cholerico ieri a Parigi. Il *Temps* dice che altri pochi casi furono constatati ieri ed oggi in città e negli ospedali.

Napoli, 6. — *Bollettino della Stampa*. — Dalle 4 pom. del 5 alle 4 pom. del 6 novembre, casi 3, decessi 0, dei precedenti 2.

Parigi, 6. — I giornali dicono che da mercoledì fino a iersera a 4 ore, quattro decessi di cholera avvennero all'ospedale di Sant'Antonio. Sette casi, di cui tre decessi, sono segnalati all'ospedale di Tenon; un caso dubbio nell'ospedale di Necker, quattro decessi in città. Parecchi casi, di cui qualcuno seguito da morte, vennero segnalati iersera. Camescasse visitò nella giornata le case contaminate. Il Consiglio di Gabinetto ieri deliberò sulle misure igieniche da prendersi. Tutto è preparato per arrestare l'epidemia.

Parigi, 6. — *Comunicazione pel Tonkin*. — Ferry, interrogato circa la mediazione, confermò che l'Inghilterra offerse alla Francia i suoi buoni uffici. L'Inghilterra finora non fece alcuna apertura ufficiale alla China, quindi la China non potè rifiutare la mediazione. È voce accreditata nei Circoli parlamentari che negoziati diretti furono iniziati tra la Francia e la China.

Londra, 6. — Fawcett, ministro delle poste, è morto.

Nuova York, 6. — Le ultime notizie sono piuttosto favorevoli a Cleveland, ma se sarà eletto, avrà una debole maggioranza.

Berlino, 6. — Oggi ebbero luogo i primi ballottaggi. A Francoforte e ad Elberfeld furono eletti i candidati socialisti; a Magonza fu eletto un clericale a Darmstadt un nazionale liberale.

NOSTRE NOTIZIE

GLI ONOR. GRIMALDI E CORREALE.

Ieri, col treno diretto delle 2 pom., sono partiti alla volta di Roma il ministro d'agricoltura e commercio, onor. Grimaldi, ed il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, onor. Correale.

Erano ad ossequiarli alla stazione le Autorità municipali, il questore ed il commendatore Casalis.

APERTURA DI TRONCHI FERROVIARI.

Ieri mattina venne aperto al pubblico il tronco ferroviario Airasca-Vigone, della nuova linea Airasca-Saluzzo.

Il nuovo tronco comprende le stazioni di Scalenghe, Cercenasco e Vigone.

Le stazioni di Scalenghe e Vigone sono ammesse ai trasporti dei viaggiatori, dei cani, nonchè dei bagagli e delle merci a grande velocità, limitatamente ai colli non eccedenti il peso di 50 chilogrammi; quella di Cercenasco è invece soltanto abilitata ai trasporti dei viaggiatori e dei cani, nonchè dei bagagli nel limite di peso sopra prescritto.

Ieri venne pure aperto il tronco Romagnano-Grignasco della linea Novara-Varallo, comprendente la stazioni di Pratoscala e Grignasco.

La stazione di Grignasco è ammessa ai trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle merci a grande velocità; quella di Pratoscia ai trasporti dei viaggiatori, dei bagagli e dei cani, tanto in servizio interno quanto cumulativo italiano.

Il servizio dei bagagli e delle merci resta però limitato ai colli non eccedenti il peso di 50 chilogrammi cadauno.

Concerto dei Fratelli Tamagno.

Questa sera, venerdì, avrà luogo al teatro Scribe un altro gran concerto che gli ottimi fratelli Tamagno, in unione a distinti artisti, eseguiranno in favore del nascente Ospedale Maria Vittoria.

Ecco il programma:

Parte prima.

1. Sinfonia.
2. Duetto fra *Elsa*, per mezzo soprano e baritono (signor Bosio Giacomo e sig.ª Pia Funi Le Roy).
3. Romanza per basso comico nell'opera *Le donne curiose* (sig. Luigi Ciccotti).
4. Romanza per basso nell'opera *L'Ebreo* (signor Mirasso).
5. Duetto per tenore e baritono nella *Forza del Destino*, al 4° atto (Fratelli Tamagno).

Parte seconda.

6. Sinfonia.
7. Aria nel *Don Sebastiano*: « O Lisbona... » per baritono (sig. Bosio).
8. Aria nel *Don Carlos*: « O mia Regina... » per mezzo soprano (sig.ª Pia Funi Le Roy).
9. Romanza nella *Forza del Destino*, per tenore cav. Francesco Tamagno).

NOTE GENOVESI.

Dopo il cholera — Il sergente Griffa — Demolizione — Navi rimandate — Nuova pirosenfa.

8 dicembre.

(G. P.) — Leggo che la Giunta municipale, in una sua ultima seduta, ha votato solenni azioni di grazie al signor prefetto ed al signor arcivescovo per quanto hanno cooperato le autorità municipali nella deplorata recente epidemia cholerica; ed inoltre non particolari e sentiti ringraziamenti a S. E. la duchessa di Galliera che così generosamente mise a disposizione il grande ospedale di Sant'Andrea in Carignano.

La Giunta municipale ha compito un atto altissimo dover col ringraziare quanti con essa cooperarono al alleviare la nostra sventura, ma ha ingiustamente dimenticato che il nostro questore e gli addetti suoi hanno coadiuvato in maggior parte in ogni circostanza.

Chiuse o sei agenti il morbo terribile li ha colpiti, dopochè con abnegazione lodevolissima, esemplare, adoperarono le loro forze dove era il pericolo.

***

Il disgraziato sergente Griffa, che quindici giorni or sono incolpevolmente feriva a morte al petto il soldato Milano mentre scherzavano in buonissima amicizia alla caserma della Cava, condotto, ieri mattina il Tribunale, venne condannato a sei giorni di carcere e 51 lire di multa.

***

L'impresario signor Cesaroni, della succursale del Giovi, ottenne l'appalto per la demolizione del portichetto di via Carlo Alberto, per L. 37,000.

***

Si attendono disposizioni per far ammettere, almeno in quarantena, i due piroscafi della Società *La Veloce*, il *Matteo Bruzzo* ed il *Nord America*, che, giunti a Montevideo con un carico di ben 3000 passeggieri, vennero respinti per misure sanitarie. Qui si dubita fortemente che il Governo, secondo il solito, riesca a nulla, e così dolorosamente i nostri connazionali colà imbarcati, saranno costretti a ritornarsene senza aver messo piede... nell'altro mondo.

Il *Popolo Romano* ha buone notizie al proposito; speriamone bene.

***

È giunto nel nostro porto il nuovo piroscafo *Regina Margherita*, costrutto a Glasgow, appartenente alla Società Rocco, Piaggio e F. Mi recherò a visitarlo e ve ne dirò più lungamente

La mediazione inglese ed il conflitto franco-chinese.

Malgrado la smentita opposta alla notizia data dall'*Indépendance Belge* della mediazione dell'Inghilterra nel conflitto franco-chinese, è ora accertato che tale mediazione venne non solo offerta dall'Inghilterra, ma accettata altresì dalla Francia.

Lord Granville offerse formalmente alla Francia i buoni uffici dell'Inghilterra per una mediazione. Quest'offerta venne fatta per due volte: una prima volta al momincipiare del conflitto franco-chinese; ma allora l'offerta venne categoricamente respinta dalla Francia perchè le condizioni che lord Granville proponeva non erano accettabili per essa. La seconda volta lord Granville propose la mediazione inglese su basi nuove, molto più accettabili ed esprimenti l'intenzione formale di dare a tale mediazione un carattere imperativo per la China, pensando lord Granville che solo in tal modo era lecito sperare qualche cosa dalla Corte di Pekino.

A tale scopo vennero intavolati negoziati fra Parigi e Londra che portarono ad un accordo fra i due Governi si stabilisce.

L'Inghilterra allora propose alla China i suoi buoni uffici, ma questa oppose prima delle gravi difficoltà, e finalmente un deciso rifiuto.

D'altra parte il Governo francese aveva già dichiarato al Gabinetto inglese che, in presenza dell'attitudine poco conciliante della China, essa stava per inviare dei rinforzi sufficienti nel Mare Giallo per vincere la resistenza chinese.

In tale stato trovasi ora la situazione. La mediazione non è definitivamente scartata, ma momentaneamente sospesa.

Questo tentativo di mediazione ebbe per effetto di rendere molto benevola l'attitudine del Governo inglese verso la Francia e molto fosca verso la China.

A questo punto trovasi dunque ora la mediazione inglese

Processi politici.

Vaiuolo e teatri.

Trieste 3 novembre.

(X) — Il signor Turco, redattore responsabile dell'*Alabarda*, arrestato giorni sono sotto l'imputazione di reato di stampa, venne trasferito alle carceri criminali. Secondo la legge austriaca, i processi politici e quelli per reati di stampa vanno sotto la giurisdizione dei giurati. Però, anche nel caso attuale, come si fece per il dott. Ianetig, ex-direttore dell'*Indipendente*, l'imputato verrà sottratto ai suoi giudici naturali, e trasferito ad Innsbruck, ove da qualche anno a questa parte vengono svolti tutti i processi politici delle provincie italiane dell'impero, i quali finora ebbero sempre esito sfavorevole agli accusati.

Un altro processo curioso ed interessante si svolgerà fra giorni nel nostro tribunale.

Si tratta di otto distinti signori, fra cui il segretario della *Società operaia*, signor Romeo Pagan, accusati di appartenere alla Società degli atei di Venezia, il di cui presidente è il ben noto barone Swift. Sebbene quella Società sia legalmente riconosciuta dal Governo italiano, pure l'appartenervi costituisce il reato d'offesa alla religione. I migliori avvocati del nostro Foro si sono offerti quali difensori degli egregi accusati, e, più che salvare i loro difesi, vogliono spezzare una lancia a favore del libero pensiero.

A suo tempo v'informerò dell'esito di questo curioso processo, che vi addimostra come in Austria sia obbligatorio il timor di Dio, come è obbligatorio il servizio militare e l'ateismo.

***

A proposito d'ateismo. Da qualche giorno i medici hanno un bel da fare. Tutti corrono a farsi iscrivere. Il Municipio provvede all'ateismo gratuito per i poveri, le Autorità militari provvedono ai soldati. E sapete perchè tutto questo consumo di preti? Perchè, pare cioppe, infierisce il vaiuolo. Il cholera ci ha risparmiati, ma il vaiuolo no. Gli ultimi bollettini annunziano ad un tratto peggioramento. In due giorni s'ebbero *quarantadue casi e sei morti*.

La popolazione però, che si sarebbe oltremodo allarmata se ci fosse stato un solo caso di cholera, non si sgomenta del vaiuolo e frequenta imperterrita teatri e passeggi, e, quello che è peggio, i cimiteri, che negli ultimi due giorni festivi erano affollatissimi.

***

Anche i teatri fanno abbastanza buoni affari. La Compagnia di Adelaide Tessero incontrò il pieno favore del pubblico.

Sono incominciati i preparativi per il grande spettacolo di apertura del nuovo teatro Comunale. La prima opera sarà la *Stella del Nord*, di Meyerbeer. Poi verranno allestiti i due balli *Rolla* ed *Excelsior*.

Il nuovo teatro è veramente magnifico, e corrisponderà a tutte le esigenze dell'arte melodrammatica e coreografica.

Ultime notizie

Banchetto a Corte.

Ieri sera alle ore 7 1/2, a Corte, i Sovrani davano l'annunciato pranzo di gala alle rappresentanze ed autorità presenti a Torino per le feste di chiusura dell'Esposizione.

Il banchetto era stato allestito nella storica galleria del Beaumont, risplendente di armi e di dorature.

La lunga tavola, preparata per tutta la lunghezza della galleria, era splendida per la profusione delle argenterie e dei fiori.

Gli invitati attesero l'ora del pranzo radunati nella sala del Trono.

Alle ore 7 1/2 precise giunse il principe Amedeo; poco dopo facevano la loro comparsa i Sovrani, che, ad quali da essi invitati, si avviarono tosto a prendere il loro posto a tavola.

***

A metà della lunga tavola erano il Re e di fronte la Regina.

A destra della Regina sedevano:

Il Duca d'Aosta, poi la Principessa Strangoli, S. E. cav. Biancheri, contessa D'Usigliano, on. Villa, sen. Verga, S. E. conte Visone, ten. gen. Mossé de la Roche, comm. Bonasi, comm. Massa, on. Compans, on. Roux, magg. gen. Pepoli-Vaglia, comm. Ajello, cav. Beltramo, comm. Damaria, cav. Lecarni, cav. Gianotti, comm. ing. Riccio, dott. Zobrero, prof. Ferraris, abate Pavarino, prof. Fusella, cav. Ghiron, ing. Frescot, sig. O. Camilla, prof. Baldassare, prof. Pezzi, magg. Sterpone, conte Morelli, marchese Gavotti, tenente Di Ravel, cav. Lubatti.

A sinistra della Regina: Il principe di Carignano, la contessa Rignon, S. E. cav. Rossi, S. E. comm. Correnti, sen. conte Di Sambuy, on. Mariotti, S. E. conte Paulucci, sen. Casalis, comm. Bonelli, conte Rignon, dott. Bottero, marchese Dragonetti, avv. comm. Bueco, cav. Cassina, comm. D'Oviglio, signor Bertini, prof. P. Denza, mar. Voli, con. Asinio, cav. Mosca, cav. E. Rignon, signor Almerino, prof. Farulli, ing. Candelaio, barone Cantoni, ing. Zecchini, dottor Villa, conte Segusi, maggiore Caccianino, marchese Di Villanova, conte Di Borgaro, dott. cav. Saglione, Capitano di guardia.

A destra del Re: La principessa Letizia Bonaparte, il conte della Rocca, contessa Collobiano, S. E. il comm. Calenda, onorevole Di Rudinì, senatore Chiavarini, onorevole Capponi, sen. Valfrè, on. Lanzani, commendatore Arcozzi-Masino, on. Brunialti, on. Chiaves, marchese di Villamarina, marchese Lamba-Doria, cav. Badini Confalonieri, cav. avv. Gioberti, comm. Lavagna, cav. Allasia, marchese D'Oria, comm. Tirelli, avv. Tedeschi, prof. Simonelli, professore Gitti, cav. Roncoroni, prof. Bottiglia, conte di Lasqueti, prof. Cossa, generale colonnello Tosi, ing. Silvetti, conte Zeno, cavaliere Bertolis, conte D'Agliè.

A sinistra del Re: S. E. marchese di Villamarina, sen. marchese Alfieri, marchese Lamba-Doria, S. E. conte Castagnetto, on. Berti, con. Malu-sardi, on. De Riseis, S. E. conte Pasi, comm. Paccilotti, tenente-generale Bestagno, on. Farini, on. Sineo, M. G. Garavaglia, cav. A. Bianchi, cav. ing. Bellati, cav. Reali, sig. Rossi, colonnello Sartirana, comm. Silvetti, cav. Fasoli, cav. Roggero, conte Agliono, prof. G. Bianchi, signor Arnaldo, conte Colloblano, cav. Pinchia, ing. Mattirolo, ing. Sacheri, conte Menabrea, signor Griggi-Montù, comm. Peranzi, conte Bertone, cav. di Collegno.

***

Il pranzo, servito con profusione grande di cibi e di vini prelibati, si passò fra lieti conversari.

In una sala attigua la musica del 36° reggimento fanteria, diretta dal maestro Gerbani, eseguiva scelti pezzi melodici.

Alle 9 circa i Sovrani alzandosi, diedero il segnale del levar delle mense, e si recarono nella sala attigua a quella del trono ove tennero circolo.

Il Re e la Regina si intrattennero affabilissimamente con tutti indistintamente.

Il ricevimento reale si protrasse fin dopo le ore 11.

LA LUMINARIA.

Di effetto bellissimo è riuscita la luminaria di ieri sera per la via Roma e nelle piazze Castello, San Carlo e Carlo Felice.

In piazza Castello una arricchita luminosa percorreva tutte le case all'altezza del primo piano; fra gli alberi del giardino del Palazzo Madama erano disseminati dei palloncini colorati di bellissimo effetto.

Il Palazzo stesso era tutto illuminato da fiamme di bengala.

In via Roma era un lungo panneggiamento di lumi a più colori che si stendeva da un capo all'altro, da una parte all'altra della via.

In piazza S. Carlo le severe linee architettoniche dei portici erano disegnate con fiammelle bianche; il piedestallo del monumento ad Emanuel Filiberto era ricevuto con fiamme di rosso, e tutta la piazza aveva preso l'aspetto di una immensa splendida sala.

Non meno splendida fu l'illuminazione della restante parte di via Roma e della piazza Carlo Felice, già sì splendidamente illuminata serralmente dalla luce elettrica.

La folla compatta, in due correnti, percorreva la lunga zona illuminata e si fermava ad udire i concerti delle musiche poste sulle tre piazze.

Fu la mite, la sera bellissima, completava il vago spettacolo, degno perfettamente di essere ammirato non solo dai cittadini, ma dalla numerosa schiera di forestieri che in questi giorni si trova nella città nostra.

In piazza Vittorio, nella quale da lungi si scorgeva illuminata la facciata della Gran Madre di Dio, si spararono, a cominciare dalle otto, dei leggiadri fuochi d'aria, che diedero nuova attrattiva alla festa luminosa.

LE NAVI PROVENIENTI DA MARSIGLIA.

Il ministro dell'interno, ricevuti ufficiali informazioni della completa cessazione del cholera nella città di Marsiglia, decretò:

Art. 1. Per le navi partite dal porto di Marsiglia dal giorno due del corrente mese, in arrivo nel litorale del continente italiano, munite di patente netta e non trasmarata incolume, è revocata la quarantena previsti dall'ordinanza N. 31 del 28 ottobre p. p. Esse vi saranno quindi ricevute a pratica previa visita medica.

Art. 2. Nulla è innovato pel trattamento contumaciale delle navi di quella provenienza diretto alle isole, nonchè pel divieto d'importazione di cose degli stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimasse e filacce, che resta fermo in tutto il Regno fino a nuovi ordini.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 6 novembre 1884.

Pel ministro: Morana.

Convenzione monetaria.

Nelle trattative preliminari per la Conferenza monetaria, parvenu fra gli Stati conferenziati hanno stabilito di non ammettere alcuna domanda di aumento di monete divisionarie, perchè l'argento perde più nella di valore rispetto all'oro ed alle monete divisionarie, la quale non ha d'intrinseco che 835 millesimi, quindi un valore troppo inferiore al legale.

Misure metriche.

Furono impiegate, ancora, abbreviazioni diverse per indicare le misure metriche, d'onde non poche confusioni. Il Congresso internazionale del metro ha pensato all'utilità di riformare tali abbreviazioni, e adottò le indicazioni more seguenti, che è desiderabile siano adottate da tutti: 1° *Misure di lunghezza*: Chilometro, *km*; metro, *m*; decimetro, *dm*; centimetro, *cm*; millimetro, *mm*. — 2° *Misure di superficie*: Chilometro quadrato, km^2; metro quadrato, m^2; decimetro quadrato, dm^2; centimetro quadrato, cm^2; millimetro quadrato, mm^2; ettaro, *ha*; are, *a*. — 3° *Misure di volume*: Chilometro cubico, km^3; metro cubico m^3; decimetro cubico, dm^3; centimetro cubico, cm^3; millimetro cubico, mm^3. — *Misure di capacità*: Ettolitro, *hl*; litro, *l*; decilitro, *dl*; centilitro, *cl*. — 5° *Misure di peso*: Tonnellata di 1000 chilogrammi, *t*; quintale metrico di 100 chilogrammi, *q*; chilogramma, *kg*; gramma, *g*; decigramma, *dgr*; centigramma, *cg*; milligramma, *mg*.

S'impiegheranno, per le abbreviazioni, caratteri italici non seguiti da un punto e posti a destra, le abbreviazioni dovranno essere poste sulla stessa linea delle cifre, e dopo l'ultima, da una cui intero e una decimale.

— **Impiegati d'Intendenza.** — Vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Intendenza di finanza:

Cavalli Ignazio, allievo di scrittura di quarta classe, già trasferito dall'Intendenza di finanza di Cuneo a quella di Torino, confermato a Cuneo.

Orsini Alberto, uditore di scrittura di terza classe nell'Intendenza di Cuneo, trasferito presso quella di Torino.

LA PARTENZA DEI SOVRANI.

Una folla di gente si accalcava questa mattina, verso le 11, nei pressi della stazione di Porta Nuova per salutare i nostri Sovrani che lasciarono Torino, diretti a Monza.

Le Loro Maestà giunsero alle 11,5, accompagnate dalle Case civili e militari. Vennero salutate da calorosi applausi e da evviva.

Andarono loro incontro il principe di Carignano, il principe Amedeo, il sindaco, i rappresentanti del Senato e della Camera, quelli della Magistratura torinese, i comandanti del Corpo d'armata e della Divisione militare, i rappresentanti del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il prefetto ed altri funzionari.

Il Re e la Regina salutarono gentilmente e presero posto nel vagone-*salon*, composto di tre vetture comunicantesi fra loro.

Alle 11,15 il treno, composto di undici vetture, senza straordinario e scortato dal comm. Pennone, capo-traffico della 2ª divisione Milano, muoveva fra applausi ed omaggi reverenti.

I Sovrani dal terrazzino del vagone salutarono gli astanti.

Erano pure nella stazione, al momento dell'arrivo dei Sovrani, il commissario per le ferrovie, il questore, i comandanti dei carabinieri ed altri ufficiali, il comm. Bachelet, capo-traffico della 1ª divisione, il comm. Stanzani, il comm. Chardon, il cav. Rossetto capo-stazione, i sotto-capi stazione ed altri impiegati.

I Sovrani arrivarono a Monza alle 3 pom.

GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA.

(Notizie particolari e informazioni).

Il Ministero dell'interno ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e corse darvi gran diffusione per rinnaugurare quel Corpo, sperando che i militari che ora sono andati in congedo possano dare un buon contingente.

Crediamo con fondamento che il concorso non avrà il sperato numero di concorrenti, i quali trovano certamente il lato nero nel nuovo regolamento del Corpo. Il 1° agosto 1883, di oltre 800 articoli, il quale, invece di migliorare, peggiorò la posizione delle guardie stesse, specialmente se ottengono un grado.

Berlino. — Torino, 6 novembre 1884. — Anche oggi la Borsa di Parigi cambiava molto sostenuta:

Il 3 per cento 104 25, italiano 97 65.

Ma la notizia di un nuovo aumento di sconto a Londra da 4 a 5 per cento produrrà il silenzio dei compratori, e la chiusura di oggi sarà 40 e 50 per 102.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta

In Borsa non affari nulli

Prezzi nominali:

Rendita Ital. 97 15 a 97 40.

Banca Nazionale 2062 a 2070.

Mobiliare 788.

Parigi	5	6
Fondi francesi cons.	97 35	80
Fondi italiani	78 80	78
5 per cento francesi	103 70	103
3 per cento nuovo	— —	— —
Banca italiana	96 92	96
Obblig. Romane	106 —	— —
Ferr. Meridionali	303 —	303
Cambio su Londra	25 25 5	25
Consolidato inglese	100 7/16	100 7/16
Obblig. Lombarde	303 75	304
Cambio sull'Italia	part	1/4

ITALIA

Politica coloniale

Mani legate, mani nette, mani libere

... quille andare alla Conferenza pel Congo col programma coloniale d'Assab.

I.

Mai, forse, anche Cavour quieto ed arrilimentoso Nino Bixio scomparso dalla scena del mondo, sì è, nella Stampa italiana, tanto discorso di politica coloniale come in questi giorni.

La cosa si spiega.

Da tutte le parti vengono le più grandi Potenze d'Europa. Le Potenze che pretendono avere il primato della civiltà, avanzare le mani in atto di preda. In pochi anni l'Inghilterra, in mezzo a mille peripezie, ha allargato il dominio indiano assoggettando l'Afganistan, ha allargato la colonia del Capo di Buona Speranza combattendo i Boeri del Transvaal ed i Zululand, allarga la colonia d'Australia dichiarando che occuperà quella Nuova Guinea a cui gl'Italiani rivolsero per un momento il pensiero, compra Cipro, occupa l'Egitto e le coste del Mar Rosso fino a Massaua, e poi prende possesso di tutta la costa dei Somali da Zeila presso l'uscita del Mar Rosso al Capo Guardafui.

La Francia, intanto, senza badare più che tanto alle proteste dell'Italia o della Turchia, occupa la Tunisia, e nello stesso tempo s'inoltra nel Senegal, manda Savorgnan de Brazza al Congo a contrattare la soggezione di nuovi regni, minaccia l'indipendenza del Madagascar, e coll'occupazione del Tonkin e l'assoggettamento dell'Annam, costituisce nell'Estremo Oriente un'India francese.

La Germania poi, che dieci anni fa si contentava di invidiare all'Inghilterra il possesso della piccola isola di Heligoland, entra d'un tratto coraggiosamente anch'essa nella gara della politica coloniale, e, dopo essersi creata una buona stazione nel Pacifico nelle isole Samoa, si piglia improvvisamente una vasta costa di costa africana lungo l'Oceano Atlantico, riservandosi, naturalmente, d'internarsi nel cuore dell'Africa.

L'Austria finora non corse colonie lontane, bastandole quelle che ha sotto mano, alle porte di casa. Dopo aver preso la Bosnia e l'Erzegovina, si pigliera un bel giorno l'Albania con Salonicchio, e collo ferrovie si aprirà la più breve strada dall'Europa centrale all'Asia meridionale.

La Russia fa come l'Austria: allarga i confini, oggi a detrimento della Turchia occupando l'Armenia; domani, a dispetto degli Inglesi, avanzandosi verso l'India colle successive annessioni dei khanati turcomanni.

Sola in questa gara delle grandi Potenze, l'Italia, che ha vissuto finora nella illusione di essere anch'essa una grande Potenza, se ne sta a mani vuote, e ciò le cuoce, tanto più pensando che un giorno le sue piccole repubbliche di Venezia e di Genova erano entrambe, per rispetto ai loro tempi, grandi Potenze coloniali. E paro si domandi in tono di malcontento: — Perchè a questo banchetto delle nazioni civili non m'assisto anch'io?

***

Dunque, la Stampa italiana discute, ed in questi giorni danno esca alla discussione due fatti: la Conferenza internazionale coloniale bandita pel 15 corrente novembre a Berlino, alla quale non eravamo invitati, ed a cui potremo umilmente partecipare dietro nostra preghiera; — il decretato invio di due navi italiane alla foce del Congo per fare... non saprei che cosa, giacchè in quel paraggi non c'è più nulla da fare.

Quando fu annunciato che Mancini aveva pregato Bismarck di ammettere l'Italia alla Conferenza pel Congo, noi domandammo ironicamente se l'Italia mandava alla Conferenza per proporre che le altre Potenze accettassero per le loro colonie l'ordinamento della colonia italiana d'Assab con tutte le sue limitazioni e restrizioni.

A questa nostra domanda, in cui era concentrata tutta la critica che si poteva fare della nostra passata politica coloniale, nessuno rispose.

Ma ora vediamo l'*Opinione* venir fuori con un aforisma che non è altro che la traduzione logica e diretta della nostra critica:

È inutile andare alla Conferenza pel Congo col programma coloniale d'Assab.

***

I nostri lettori ricorderanno certamente quale sia la condizione specialissima e strana fatta alla colonia d'Assab dalle trattative dell'on. Mancini coll'Inghilterra.

Quantunque sia stato non rubato, ma comprato dai legittimi proprietari e sultani, il piccolo possedimento italiano di Assab (appena 120 chilometri quadrati), non è sotto la sovranità assoluta ed illimitata dell'Italia.

In una convenzione *non richiesta* col Governo inglese, Mancini ha accettato che l'Italia riconosca, per quanto la concerne, la sovranità della Sublime Porta e dell'Egitto sul resto della costa occidentale del Mar Rosso, tanto al sud quanto al nord d'Assab. Questa sovranità, che l'Italia riconosce verso l'Inghilterra, non è, viceversa, riconosciuta dall'Inghilterra verso la Sublime Porta, tanto è vero che essa si è impadronita di tutta la costa dei Somali al sud di Assab, ed intende occupare tutta la costa del Mar Rosso da Massaua a Suez.

In secondo luogo, il Governo italiano ha preso impegno di *non estendere i presenti limiti del territorio d'Assab.*

Ha inoltre concordato con l'Inghilterra che *lo stabilimento italiano in Assab avrà un carattere puramente commerciale, e non potrà essere destinato ad uno scopo militare.* È molto se all'Italia è permesso « l'uso dei mezzi di difesa necessari per la sicurezza della colonia contro gl'indigeni. »

Finalmente, il Governo italiano è ancora obbligato a proibire, sul territorio d'Assab, il transito di munizioni da guerra e provvigioni d'armi.

Tutte queste restrizioni rendettero finora la nostra colonia pressochè inutile, inquantochè ci disarmarono, e ci impedirono sempre un'azione energica. Tanto è vero che non potemmo mai vendicare l'eccidio della spedizione italiana di Giuletti massacrata dai Dankali dell'interno per istigazione dei nostri immediati vicini di Lelini. Se per le convenzioni della nostra politica coloniale in quella regione davvero siamo alniare il re d'Abissinia nella sua guerra contro l'Annia, o l'Antari d'Annia nella sua difesa dall'Abissinia, non potremmo neppure far transitare sul nostro territorio le armi da fornire al nostro alleato.

Per conseguenza, siccome Assab per sè non vai nulla, ma vale solo come punto di partenza pel ricco paese dei Galla, il nostro commercio dipende dal buon volere di un Antari d'Annia, capo nominale d'un popolo dankalo che non arriva forse ai 600,000 abitanti, e d'un re vassallo dello Scioa, e d'un re d'Abissinia. E quando costoro, come quasi sempre, sono in lotta fra di loro, la strada ci è intercettata ed il commercio è paralizzato.

Ma a rendere affatto inutile la nostra colonia vennero gli Inglesi stessi coi quali avevamo fatto la convenzione. Essi fecero quello che giudicavano disonesto se fosse stato fatto da noi. Presero possesso del paese dei Somali; perciò fra pochi anni avranno reso sicure le strade dai loro porti di Zeila e di Berbera al paese dei Galla, e così potranno abbandonare Assab che non servirà più a nulla.

Quali siano i frutti di questa politica delle *mani legate* abbiamo potuto vederlo in pochi anni. La lezione ricevuta non deve essere dimenticata. Gli è perciò che bisogna proclamare ben forte e ben chiaro:

È inutile andare alla Conferenza pel Congo col programma coloniale d'Assab.

La condotta stessa dell'Inghilterra nell'Africa occidentale ci ha mostrato fino a qual punto essa si pigliava giuoco di noi, fino a qual punto siamo stati ridicoli. Per carità: *Non bis in idem!* Di baie come quella d'Assab, basta una, e ce n'è d'avanzo!

***

Per concordando in questa nostra idea, dettata da un vivo sentimento di dignità nazionale, l'*Opinione* si fa però questa domanda:

« Stendiamo pure un velo sul passato, « ma per l'avvenire è possibile che noi « rinunziamo ad ogni specie di espan- « sione coloniale? È possibile che noi « soli, fra tutte le Potenze europee, ci « teniamo in disparte? »

E soggiunge:

« Tra una politica di sorpresi, di pre- « potenze e di imprese arrischiate, e una « politica di completa astensione, c'è una « via di mezzo. Vi è la politica che tu- « tela i nostri interessi, e ci prepara « nuovi sbocchi commerciali, e ci assi- « cura la parte che ci è dovuta nelle « imprese coloniali. La scelta dei mezzi « e del tempo spetta al Governo; ma in- « tanto *è opportuno che siffatte questioni* « *si discutano.* »

Sì, è opportuno che siffatte questioni si discutano, e si discutano *seriamente*, non foss'altro che per impedire il rinnovarsi di errori come quello di Assab. Ma una discussione ha bisogno di preparazione. Siamo noi preparati a questa discussione? Ne dubitiamo.

L'*Opinione* conclude col dire:

« Si deve andare alla Conferenza di « Berlino, ma **con un programma « coloniale ben chiaro e ben « determinato**, e non al solo scopo « di farvi delle dichiarazioni accade- « miche. »

Ecco dov'è il nodo della questione. Questo *programma ben chiaro e ben determinato*, il Governo lo ha?

Se lo ha, lo pubblichi, perchè, trattandosi d'un programma puramente di massima, la Nazione ha il diritto di esaminarlo ed esprimere il suo parere.

Se non lo ha, *non è in dieci giorni, non è dal 5 al 15 novembre che riuscirà a concretarlo.*

L'Italia non potrà dunque far nulla alla Conferenza coloniale di Berlino?

Quantunque sia tardi, e tardi assai, crediamo tuttavia che qualche cosa ancora potrebbe ancora fare, se ben risoluto fosse il nostro ministro degli affari esteri e ben abili fossero i nostri rappresentanti alla Conferenza.

Esporremo domani, per dare il nostro contributo a questa discussione, alcuni concetti di politica coloniale, e diremo *che cosa*, a nostro parere, l'Italia potrebbe ancora fare a Berlino.

Quello che ci preme soltanto, gli è che essa non vada ad esclusivamente ad esclusivamente *bain!*

La discussione della Convenzioni ferroviarie.

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente lettera che ci perviene da Roma e che dobbiamo alla cortesia di un autorevole deputato che è in condizione di essere assai bene informato di ciò che si sta preparando nelle alte sfere governative.

Il colpo che tenterà di fare l'on. Depretis è degno di lui, è conforme ai suoi criteri di governo e degno eziandio dello scopo che vuole conseguire. Ma l'on. Depretis crediamo faccia male i suoi calcoli; anzitutto l'on. Biancheri, presidente della Camera, persona stimata da tutti i partiti, non sarà così compiacente da prestarsi ai maneggi del Capo Gabinetto; in secondo luogo, ne abbiamo la profonda persuasione, l'Opposizione parlamentare non lascierà impunemente calpestare lo Statuto, il regolamento della Camera e le consuetudini, mai finora violate, interno alla discussione e votazione delle leggi.

L'Opposizione parlamentare saprà, con dignità e con fermezza, opporsi ai *nuovi sistemi* di discussione che l'on. Depretis si propone di introdurre, pur di conseguire che le Convenzioni ferroviarie siano prontamente approvate.

Ciò premesso, ecco la lettera dell'amico nostro:

Roma, 4 novembre.

Per una di quelle stranezze di cui si compiace talvolta il caso, e che non possa naturalmente spiegarvi, venni a conoscenza del piano di battaglia dell'onorevole Depretis riguardo alle Convenzioni ferroviarie — che mano il tormento del suo cuore, il sospiro de' suoi giorni, il sogno delle sue notti. Egli non avrà pace e tranquillità, e cuore veramente contento, se non quando, ottenuta l'approvazione dei due rami del Parlamento, potrà presentare le famose Convenzioni alla sanzione sovrana. Fino a quel giorno, il *povero uomo*, per lui, saranno le Convenzioni; per ora non pensa ad altro fuori che ad esse, e di altro non si occupa che di assicurarne l'approvazione.

È deciso l'allontanamento del Ferraccio dal Ministero; ma il Ferraccio sarà invitato a ritirarsi quando le Convenzioni saranno approvate dalla Camera, perchè Depretis teme, e non a torto, che le dimissioni del Ferraccio, se avvenissero prima, possano far perdere al Ministero qualche voto nella deputazione sarda. Ha con questo argomento calmate le ire del Martini, del Coppino e quelle più recenti e più vive del Magliani contro il guardasigilli per la famosa lettera allo Sbarbaro.

Non si è preoccupato e non si preoccupa dei reclami nello stesso senso fatti dal Mancini, il quale seguirà la sorte del Ferraccio, e con esso lui uscirà dal Ministero. Ma non vuole disgustare il Coppino, perchè crede abbia aderenti nella deputazione piemontese ed influenza in Piemonte; non vuole disgustare il Magliani, perchè è il ministro del suo cuore, lo segue nei suoi ondeggiamenti, lo imita nella elasticità dei suoi criteri di governo, e sa, nel campo finanziario, vendere lucciole per lanterne, come egli le vende nel campo politico.

Ed il Coppino ed il Magliani hanno fatto atto di quiescenza, hanno accordato al loro abile capo una mezza approvazione del Ferraccio. Questo lo stato delle cose al giorno d'oggi.

Però la *morra* non debbe essere troppo lunga; ed eccovi lo scopo della presente.

Intendimento prestabilito dell'on. Depretis è questo: che le Convenzioni ferroviarie debbono essere approvate dalla Camera elettiva prima delle ferie natalizie; che l'Ufficio centrale del Senato debbe esaminarle a farne la relazione durante la vacanza stessa; e che, prima della fine di gennaio prossimo, la legge debbe essere promulgata.

Come potrà l'on. Depretis riuscire ad ottenere l'audace disegno? Come potrà in Camera discutere ed approvare in meno di un mese il progetto di legge e gli allegati che formano in complesso parecchie centinaia di articoli, con tante questioni, varie per natura o per importanza, così complicate e difficili, che si collegano con tutta la vita economica del Paese?

Solo che la discussione generale porti via due settimane, non basterebbero altre due settimane per dar lettura, discutere ed approvare articolo per articolo le Convenzioni; e ciò senza contare i numerosi appelli nominali e col ricorrere l'Opposizione.

Il rimedio l'on. Depretis lo ha trovato; rimedio di efficacia, se applicato, infallibile.

Secondo, adunque, il piano prestabilito dall'on. Depretis, si farebbe la discussione generale: si lascierebbe discutere, articolo per articolo, il progetto di legge; ma non si lascierebbero discutere, articolo per articolo, le Convenzioni. Se no darebbe semplicemente lettura. E l'egregio presidente del Consiglio ragiona in questo modo. Cioè a dire che *le Convenzioni sono un atto bilaterale, che non è suscettibile di essere modificato, e che la Camera o deve accettarlo com'è, o respingerlo in blocco, e che per necessaria conseguenza non si può accennare ad una discussione e votazione speciale di ogni articolo.*

Vero è che l'art 55 dello Statuto dichiara che le proposte di legge si discutono articolo per articolo; vero è che l'articolo 61 del regolamento della Camera elettiva, in relazione alla precitata disposizione statutaria, dispone del pari che la discussione delle leggi si fa articolo per articolo, *ma l'on. Depretis dichiara e sostiene che gli allegati (e le Convenzioni sono allegati al progetto di legge)* non sono leggi; e la legge quella che approva gli allegati; ora ciò che dispone lo Statuto e conferma il regolamento della Camera, riguarda le leggi e non gli allegati. Dunque *si discuta il progetto di legge, lo si voti articolo per articolo, ma non si discutano e non si votino le Convenzioni.*

C'è un'altra obbiezione, la quale fu pure prevista, ma che al Depretis non parve tale da arrestarlo sulla via sulla quale vuole incamminarsi.

Per regola costante, tanto della Camera quanto del Senato, la quale mai, sia nel Parlamento subalpino, sia in quello italiano, subì eccezione di sorta, gli allegati e la tabella da approvarsi con un articolo di legge, sono discussi e votati in precedenza, articolo per articolo, numero per numero, disposizione per disposizione.

Ma è questa una consuetudine, dice l'on. Depretis, e le consuetudini si possono variare; no faremo una nuova consuetudine, e formerà regola per l'avvenire fino a tanto che non sia essa pure mutata.

E si consultò su questi punti di diritto parlamentare con un celebre avvocato, senatore del Regno, che conosce assai da vicino le Convenzioni, il quale, naturalmente, trovò che l'on. presidente del Consiglio ha ragioni da vendere, che devo in tal modo regolarsi, tener mano ferma e star saldo nei suoi propositi.

Ed i contrasti più fieri, quelli sui cui proposito silenzio si può contare, furono avvertiti di tenersi pronti, e furono assicurati che la legge di approvazione delle Convenzioni sarà promulgata verso la fine di gennaio.

E riaperta la Camera, e posto all'ordine del giorno le Convenzioni, il buon Ercole o qualche altro compiacente portavoce chiederà di parlare per fare la proposta che ho sopra spiegata, ed il ministro, per bocca dell'on. Depretis, la sosterrà vigorosamente.

Non è ancor stabilito se in dì fissi il Ministero porrà la questione di fiducia; prima di arrischiarsi al mal passo, l'on. Depretis vuole consultare i coperfoni della maggioranza, e se essi acconsentiranno, allora sulla nuovissima proposta sarà messa anche la questione di Gabinetto.

Di quanto sopra riferii, il Depretis non tenne ancora discorso in Consiglio dei ministri; nè parlò con alcuno dei più fidati colleghi e specialmente col celebre avvocato cui sopra accennai.

Come lo sia venuto in cognizione di questo piano di battaglia non posso dire, ma sono in condizione di potervi assicurare che, in questo momento, tali sono i propositi dell'on. Depretis.

Ora a voi ed agli altri giornali indipendenti il compito di chiamare l'attenzione del Paese su questi disegni che distruggerebbero addirittura la rappresentanza nazionale, riducendola ad essere ciò che nel primo impero era il Corpo legislativo, dove si votava senza discutere.

All'Opposizione parlamentare il compito d'impedire, con tutti i mezzi, l'attuazione di disegni liberticidi, escogitati, è doloroso il doverlo confessare, nello scopo di far approvare contratti a cui si ribella la coscienza del Paese — ed ai quali l'on. Depretis tiene più che alla propria dignità politica.

Gli amici del popolo!

Essendosi il ministro Grimaldi lasciata sfuggire dal labbro la frase che « il libero scambio non è un'arca santa intangibile, » il *Corriere di Torino*, organo della Curia, se ne rallegra come di un avvenimento ad una rivoluzione economica in favore del protezionismo.

Il protezionismo in agricoltura non avrebbe altro scopo, lo si sa, che quello di proteggere i produttori contro la concorrenza straniera elevando la tariffa per l'introduzione dei grani esteri. Conseguenza di ciò sarebbe il rincaro dei cereali a danno dei consumatori. Gli è così che i clericali si dimostrano *amici dei poveri.*

Quanto sarebbe meglio che non rialzassero questa vecchia e vecchia bandiera del protezionismo, e si unissero a noi nel domandar semplicemente la *riduzione dell'imposta fondiaria* e *la riduzione del prezzo del sale* introducendo tutte le possibili economie nella pubblica amministrazione.

Si otterrebbero gli stessi risultati, ed i proprietari rurali ne avrebbero gli stessi benefizi, *senza far diventar caro il vitto della povera gente!*

R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Le tristi condizioni sanitarie di alcune provincie che si adoperano a migliorare in questi ultimi giorni e il numero rilevante degli allievi delle isole e provincie meridionali, hanno quest'anno fatto ritardare alla Scuola di viticoltura di Conegliano la riapertura dei corsi.

Il giorno 3 corrente cominciarono le lezioni ed esercitazioni pratiche. Rammentiamo che quella Scuola dura due distinti corsi, il *Superiore* pei figli di proprietari e per formare direttori di aziende di qualche importanza; l'*Inferiore*, più pratico, per vignaiuoli, cantinieri e sorveglianti agricoli.

L'insegnamento della parte agraria generale vi ha la grande parte, e due poderi, condotti direttamente dalla Scuola, servono all'insegnamento pratico degli allievi.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Asti, 5 novembre. — *Fucilata contro un'elezione.* — (S. M.) — Lunedì scorso a sera un cacciatore sparava il fucile contro un treno di merci, e sparava alcuni colpi dell'ultima vettura e scriva alla testa un controllore.

Fu una disgrazia od un delitto? Chi ne fu l'autore? Ecco ciò che si chiede da tutti.

I giornali locali non ne parlano, l'autorità giudiziaria non mostrò finora di occuparsene e la cosa è rimasta finora alla mercè di misteri.

Vi è però taluno il quale vuole che l'autore della fucilata sia un ufficiale del reggimento di stanza in questa città.

Avvicinava alle labbra il dito ferito e faceva scomparire quel rubino con una specie di ebbrezza.

— Povera piccina! rovinare le sue mani da regina.

Ella allora sorrideva, molto lusingata di vedere, per sì poca cosa, delle lagrime che tosto scomparivano negli occhi di Marziale Hebert.

Laura tuttavia non trovava faticoso il suo lavoro, per lei era una distrazione. Che cosa avrebbe fatto, mentre il mestiere chiamava suo marito sulla via, quando la necessità del mestiere formava Marziale a dormire a Longusna, al deposito, vicino Amiens, in uno di quei dormitori che le Compagnie riservano ai macchinisti ed ai fuochisti?

Il rammendar merletti la divertiva come tutte le cose nuove. Ella aveva anche voluto acquistare una macchina da cucire per fare più presto e più comodamente certi lavori di cucitura che ella intendeva intraprendere per i magazzini di confezione del vicinato.

— Capirai, — diceva ella a Marziale, — non si sa mai ciò che può accadere. Forse prenderò un laboratorio, avrò delle operaie! sarò padrona!

— Tu? — rispondeva egli, — tu, Laura?

Gli pareva che Laura parlasse di abdicare e di discendere. Laura alla testa di un laboratorio di confezioni! Laura comandando a donne che non si lasciano sempre facilmente dirigere! Marziale sentiva istintivamente che quella fanciulla tanto bella, sorridente, incantevole, non era punto nata per questo; preferiva d'altra parte lavorare di più egli stesso e di assicurare alla giovane una specie di libertà di cui aveva bisogno.

Il suo sogno, il suo caro sogno dolce, commovente non era che Laura lottasse per la felicità comune, poichè, grazie a Dio, egli aveva i muscoli abbastanza forti per guadagnare il vitto per due; il suo sogno, al contrario, era Laura seduta a' suoi fianchi vicino ad una culla, la sua fronte coronata di capelli biondi, china su un bambino addormentato sotto le coperte bianche.

— Che Laura sia madre! — diceva egli fra sè. — Io avrò abbastanza coraggio perchè essa non manchi di nulla, e non ci sarà bisogno che si stanchi a lavorare!

Essa tuttavia aveva voluto che la macchina da cucire fosse comperata.

— Che idea! — ripetova Marziale. — Ho già il mio piccolo modello di locomotiva. Vuol dunque che la nostra casa sia una succursale dell'Istituto di arti e mestieri?

Laura rispose che per una famiglia, una macchina da cucire era molto utile. Quanta economia di tempo e di sforzi! Marziale comperò la macchina e Laura dapprima ci si divertì come se fosse un giocattolo, ma se ne disgustò quasi subito.

Stancava molto le gambe, e poi quel mobile che non era bello, contro cui uno si urtava, era incomodo. L'appartamento era tanto piccolo! Non bisognava collocarvi altro che quegli oggetti che potevano ornarlo.

(Continua).

Congresso dei Veterinari.

Seduta antimeridiana del 6 novembre.

Il presidente prof. *Bassi* apre la seduta alle ore 9,30, ed invita il segretario generale *Dario* a leggere il verbale delle sedute precedenti.

Dopo alcune spiegazioni ed osservazioni sul processo verbale del prof. *Ricotti*, *De Silvestri*, del segretario generale, del prof. *Paolucci* e dottor *Ugoletti*, si passa alla lettura del 2° quesito proposto al Congresso sull'*Indirizzo a darsi alla produzione equina italiana*, relatore *De Silvestri*.

La detta relazione, letta dal prof. De Silvestri, in cui è fatto uno studio accurato sulla storia della razza cavallina italiana, termina col presentare ai congressisti le seguenti conclusioni:

1ª Che si elevi il più presto possibile a mille il numero degli stalloni governativi.

2ª Che tali stalloni appartengano, nel massimo numero, al tipo *Anglico* di Sanson, sia che provengano direttamente dall'Oriente, oppure che siano già stati per più generazioni, riprodotti in Occidente ed, in numero piccolo, al tipo *precoce*.

3ª Che nelle compere di stalloni si dia la preferenza a quelli degli allevatori italiani, ma appartenenti ai detti tipi.

4ª Che intanto tutto però si faccia la scelta nei depositi allevamenti puledri di quelli che possano servire all'uopo.

5ª Che si premino i migliori stalloni dei privati, e che non sia permesso il salto agli stalloni non approvati.

6ª Che si istituisca, per ora almeno, un grande *haras* per produrre stalloni nazionali, servendosi di cavalle romane del tipo *anglico*, e dei migliori stalloni dello Stato.

7ª Che ogni anno, alcuni mesi prima della stagione primaverile, il veterinario guarda-stalloni ne incaricato di fare, nella propria stazione, uno studio accurato di quelle cavalle che i proprietari propongono per la monta, e di spedire gli specchi al Ministero.

8ª Che i guarda-stalloni facciano una continua propaganda d'igiene e zootecnica presso gli allevatori.

9ª Che i guarda-stalloni siano esclusivamente veterinari, e sia loro assegnato un equo stipendio, a carico assoluto del Ministero d'agricoltura.

10ª Che alla Direzione dei depositi stalloni e d'allevamento puledri siano preposti dei veterinari.

11ª Che si stabilisca presso il Ministero d'agricoltura una *Giunta ippica permanente*, composta di due veterinari e presieduta dal direttore generale.

12ª Che s'istituisca un *Consiglio ippico*, del quale facciano parte la Giunta ippica, il Comitato dello *Stud Book* ed i comandanti dei depositi stalloni e d'allevamento.

13ª Che in ogni distretto ippico vi sia una Commissione di persone competenti incaricata della sorveglianza sugli stalloni dei privati e del Governo.

14ª Che le stazioni di monta siano provviste almeno di due o tre cavalli.

15ª Che per il salto degli stalloni governativi vi sia una tassa unica.

16ª Che i premi favoriscano la produzione, provvedendosi di cavalli nazionali.

17ª Che il Ministero della guerra preservi a mantenere depositi d'allevamento puledri.

18ª Che le corse siano regolate in modo da favorire la produzione nazionale, di non eclissare i migliori soggetti, e di servire d'incoraggiamento a molti allevatori.

19ª Che s'istituiscano dei Concorsi ippici nelle principali città.

20ª Che si favoriscano le Esposizioni equine provinciali.

La lettura della relazione del professore De Silvestri venne accolta da fragorose approvazioni.

Venuta invita il relatore a raggruppare in poche considerazioni le venti presentate.

De Silvestri accetta.

Il *Presidente* legge una lettera del sindaco conte Di Sambuy che ringrazia per la sua elezione a presidente onorario del Congresso, e fa voti che le risoluzioni che si prenderanno vengano ascoltate dal Governo.

La seduta è sciolta. Alza seduta al tocco

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(43)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VII.

Il marito.

(Seguito).

Spesso, quando non potevano uscire, quando pioveva, la sera, Marziale rimaneva vicino a Laura, e lì, mentre ella si coricava, egli si sedeva innanzi alla tavola a studiare, cercava, pensava, a che cosa? a quel progresso che voleva realizzare, a quella invenzione di cui parlava spesso a Laura, senza che ella comprendesse altro all'infuori di questo: che ciò che Marziale cercava doveva renderlo ricco e celebre.

La piccola lampada, col globo opaco, rischiarava il letto colle cortine turchine ove Laura riposava o dormeva, colle braccia nude, in un atteggiamento provocante che ... una civettuola studiata. Il braccio sollevato sosteneva la testa colle ... palpebre chiuse, un sorriso rischiarava il labbro roseo, e l'ombra della guancia sinistra faceva maggiormente risaltare i granelli vellutati della pelle. I capelli biondi si attaccavano alle tempie e alle guancie che sembravano carezzare e baciare.

Allora Marziale la guardava, si alzava ad abbracciarla dicendole a bassa voce all'orecchio:

— Ti amo!

— Oh! tu dici così, ma mi ami meno de' tuoi calcoli — rispondeva ... con una graziosa smorfia.

Altre volte, ... Marziale lavorava così, ella leggeva qualche romanzo, coricata, col ... appoggiato sul letto, voltando i fogli colla punta di un coltello d'avorio ch'egli aveva comperato e che ella passava talvolta macchinalmente nei suoi lunghi capelli. Lo sparato della camicia lasciava scorgere la gola, pura, giovanile, casta, il seno che si sollevava dolcemente di cui la lampada rischiarava e modellava amorosamente i contorni e le ombre.

Ella s'interrompeva talvolta per chiamarlo, per sorridergli.

Eravi allora ne' suoi occhi un'espressione intraducibile di malizia infantile, di amore, di profonda tenerezza, di gioia schietta, senza riflessione, che dava al suo sguardo un fascino infinito dolcemente turbante e conquistatore.

Rannicchiata sull'origliere e guardandolo, ella rideva e le diceva:

— Ti amo! sì, voglio che lavori, ma che sii qui, vicino a me, così!

E Marziale si sentiva affascinato, penetrato da questa gentilezza di fanciulla, da queste vivacità impazienti della giovane che desidera tutto, a cui la vita non ha ricusato nulla e che tuttavia cadeva talvolta in fantasticherie repentine che stupivano, in quel viso, colla fronte incorniciata nei capelli leggermente disordinati e con quel mento che aveva una graziosa fossetta, con quella falsomania fatta interamente per il sorriso.

— È vero — pensava Marziale — vi sono degli esseri creati per sopportare la sventura. Si direbbe che nascendo così abbiano fatto provvista di coraggio. Ve ne sono degli altri, al contrario, che sono nati per essere amati e felici, e Laura è di questi. Devo far di tutto per conservarle negli occhi questa espressione di gioia che le sta tanto bene. Se fosse infelice ella morrebbe.

Egli, più che amare Laura, l'ammirava. Ella era per lui come un gioiello. Pareva temesse di toccarlo colle sue mani robuste.

— Tu mi fai l'effetto — gli diceva Hamelin — di un amatore che resterebbe giornate intiere a contemplare una coppa di cristallo senza osare di poggiarvi le mani per paura di spezzarla.

— È appunto così — rispondeva Marziale.

E il pittore in porcellana, a voce bassa, senza che il suo amico lo sentisse, mormorava tra i denti:

— Una donna da Circe!

Marziale aveva per Laura quel sentimento che prova ogni essere sinceramente devoto, generoso e buono, per una natura che egli crede superiore alla sua, più nobile e più squisita. La grazia, in apparenza fragile, nervosa e solida in realtà, di quella fanciulla, gli sembrava assolutamente degna di una situazione tutto diversa da quella che Laura aveva accettata. Moglie di un fuochista, ella era nata, diceva egli fra sè, per essere ricca, nata dell'estamente, accarezzata e in qualche modo guastata.

Egli la considerava come un'esiliata, condannata ad un'esistenza che non era fatta per lei.

Egli si domandava nel suo amore assoluto, commovente e profondo, se, quando Laura pensava con tanta persistenza a quel passato di cui parlava altre volte, la giovane non aveva ragione, e se essa non doveva cercare di riconquistare una situazione da cui la sorte l'aveva sbandita.

— Dopo tutto, — aggiungeva quasi subito Marziale nel suo ardore generoso, — non basto io? Le darò, voglio darle l'esistenza che merita.

Se Marziale pensava a queste chimere che altre volte venivano in certo qual modo a battere le ali intorno alla fronte di Laura, la giovane ora non si pensava più.

L'amore di Marziale, quest'amore affezionato e devoto, le bastava.

Ella aveva ripreso con una premura quasi febbrile il mestiere che la mamma Souris le aveva vagamente insegnato altre volte; il suo lavoro consisteva nel rammendar merletti, e quando l'ago le pungeva le dita era per Marziale una reale emozione. Egli avrebbe volentieri affrontato la morte con un sorriso, e molte sposo l'aveva veduta da vicino, lungo il cammino, ella svelta di qualche curva, ma una goccioletta di sangue che appariva come una perla all'estremità del dito bianco di Laura lo faceva tremare.

Avvicinava alle labbra il dito ferito e faceva scomparire quel rubino con una specie di ebbrezza.

— Povera piccina! rovinare le sue mani da regina.

Ella allora sorrideva, molto lusingata di vedere, per sì poca cosa, delle lagrime che tosto scomparivano negli occhi di Marziale Hebert.

Laura tuttavia non trovava faticoso il suo lavoro, per lei era una distrazione. Che cosa avrebbe fatto, mentre il mestiere chiamava suo marito sulla via, quando la necessità del mestiere formava Marziale a dormire a Longusna, al deposito, vicino Amiens, in uno di quei dormitori che le Compagnie riservano ai macchinisti ed ai fuochisti?

Il rammendar merletti la divertiva come tutte le cose nuove. Ella aveva anche voluto acquistare una macchina da cucire per fare più presto e più comodamente certi lavori di cucitura che ella intendeva intraprendere per i magazzini di confezione del vicinato.

— Capirai, — diceva ella a Marziale, — non si sa mai ciò che può accadere. Forse prenderò un laboratorio, avrò delle operaie! sarò padrona!

— Tu? — rispondeva egli, — tu, Laura?

Gli pareva che Laura parlasse di abdicare e di discendere. Laura alla testa di un laboratorio di confezioni! Laura comandando a donne che non si lasciano sempre facilmente dirigere! Marziale sentiva istintivamente che quella fanciulla tanto bella, sorridente, incantevole, non era punto nata per questo; preferiva d'altra parte lavorare di più egli stesso e di assicurare alla giovane una specie di libertà di cui aveva bisogno.

Il suo sogno, il suo caro sogno dolce, commovente non era che Laura lottasse per la felicità comune, poichè, grazie a Dio, egli aveva i muscoli abbastanza forti per guadagnare il vitto per due; il suo sogno, al contrario, era Laura seduta a' suoi fianchi vicino ad una culla, la sua fronte coronata di capelli biondi, china su un bambino addormentato sotto le coperte bianche.

— Che Laura sia madre! — diceva egli fra sè. — Io avrò abbastanza coraggio perchè essa non manchi di nulla, e non ci sarà bisogno che si stanchi a lavorare!

Essa tuttavia aveva voluto che la macchina da cucire fosse comperata.

— Che idea! — ripetova Marziale. — Ho già il mio piccolo modello di locomotiva. Vuol dunque che la nostra casa sia una succursale dell'Istituto di arti e mestieri?

Laura rispose che per una famiglia, una macchina da cucire era molto utile. Quanta economia di tempo e di sforzi! Marziale comperò la macchina e Laura dapprima ci si divertì come se fosse un giocattolo, ma se ne disgustò quasi subito.

Stancava molto le gambe, e poi quel mobile che non era bello, contro cui uno si urtava, era incomodo. L'appartamento era tanto piccolo! Non bisognava collocarvi altro che quegli oggetti che potevano ornarlo.

(Continua).

Seduta pom. del 6 novembre.

Il presidente Casati apre la seduta all'1.20 pom., e dà la parola al segretario Oreglia che legge il verbale della seduta antimeridiana.

Il prof. Bizzozzero comunica i ringraziamenti del prof. D'Ovidio, rettore della nostra Università, di non poter assistere alle sedute del Congresso, ed annunzia che l'onorevole Grimaldi ha incaricato parte di rappresentare il Ministero d'agricoltura.

Il *Presidente* apre la discussione generale sul secondo quesito proposto al Congresso, cioè sullo proposte del prof. De Silvestri.

Gregori crede difficile l'impianto degli *haras* dati i magri risultati di cui dispone il Ministero d'agricoltura. Dice però che per-enalmente non vi sarebbe contrario. Parla delle compere di stalloni all'interno ed all'estero. Dice che le razze in Italia sono di nuovo in piena e non fecero ancora troppo buona prova le nostre razze di mezzo sangue hanno caratteri di finità, e non se ne ottiene buoni risultati. Crede che conviene continuare a fare compere all'estero. Dice che fra gl'Appelli vive l'errore di chiamare cavallo di lusso quello di puro sangue, mentre invece dovrebbe essere considerato quale il prototipo del riproduttore. Vorrebbe quindi che non esistesse più tale confusione d'idee. Aggiunge, contrariamente al relatore, che col cavallo puro sangue non si faccia dell'allevamento *stallino*, ma bensì dell'allevamento *semibrado*, e che il puro sangue non è punto una pianta esotica.

Sui regolamenti e codici di corse crede che nulla vi sia da ridire perchè compilati dai migliori ippofili del mondo, casi si possono modificare non distruggere, si dovrebbe però invitare certe nostre società locali a modificare i loro vieti regolamenti speciali.

Il *Presidente* osserva al cav. Gregori che la confusione circa i cavalli puro sangue non si fece nel concorso ch'ebbe luogo all'odierna Esposizione.

De Silvestri ri... il cav. Gregori per le sue benigne ... osserva che solo sono discordi ... loro momento. Nota che non intese ... che fu il suo oppositore combattesse altra volta l'impianto degli *haras*, aggiunge che quand'anche il numero dei riproduttori che se ne ricaverebbe fosse minimo vi sarebbe sempre un vantaggio. Ricorda il tentativo che, uniti, i Ministeri della guerra e d'agricoltura studiano per l'impianto d'un *haras*. Ritiene che il cav. Gregori vorrà, col suo voto potente, appoggiare l'impianto d'un *haras* nazionale. Sulla proposta di comperare stalloni all'interno anzichè all'estero, crede che si potrebbero fare concessioni alla razza nazionale. Riguardo all'allevamento del cavallo puro sangue si dichiara d'accordo col cav. Gregori, pè al credo partigiano dell'allevamento *stallino*, chè, anzi, se si potesse adoperare l'allevamento *semibrado* ne sarebbe lieto. Ringrazia il cav. Gregori per avere perorato i diritti del guarda-stalloni presso il Ministero d'agricoltura.

Riguardo ai regolamenti delle corse egli ne che non si può obbligare nessuno ad abbiti o modificarli, ma vorrebbe che si ... persuasione perchè vengano modificati.

Gregori risponde per un fatto personale.

Dice che il progetto per l'impianto d'un *haras* venne preparato da una Commissione di cui fa parte. Dice che col mezzo che ha l'Italia a questo scopo non si potrà fare molto. Anch'egli era partigiano dello comperе di stalloni in passo, ma, per troppo, dovette modificare le sue idee. Dice che solo pei certo ... italiane crede sia utile l'uso del cavallo di pura razza.

Il *Presidente* propone la chiusura della discussione generale.

Ugoletti vi si oppone e prende la parola per provare quanto sia necessario migliorare l'allevamento equino. Crede che il tipo razza per nol, specie nell'Alta Italia, sia quella inglese.

Riguardo ai depositi, crede necessario che la direzione sia divisa fra il veterinario ed un amministratore, dato che al Ministero si instituisca un Consiglio ippico. Combatte i criteri usati dalla Commissione governativa nella compera dei puledri all'interno, vorrebbe l'istituzione di Commissioni locali per le compere.

Nasoli ricorda che fu per sei anni guarda-... e sa come i depositi siano regolati.

Anche lui preferisce stalloni inglesi di puro o mezzo sangue, a seconda della località irrigua o non irrigua. Non è contrario all'impianto d'un *haras*, ma crede siano dannosi all'Italia, paese eminentemente agricolo, gl'impianti in grandi dimensioni.

Il *Presidente* chiude la discussione generale, e si passa alla discussione della prima proposta modificata, chiedendo che il numero degli stalloni erariali sia al più presto portato a mille.

Gregori crede sia importante ... mina nella cifra, sia poi di 900 o di 1000.

Il *Presidente* mette ai voti la proposta, che è approvata.

Quindi di lettura della seconda proposta, concernente la compera di cavalli orientali per la riproduzione.

De Silvestri osserva che non vorrebbe che per cavallo orientale s'intendesse il mongolico.

Rivalta crede si debba lasciare alla Commissione governativa la libertà nella compera dei cavalli di razza per la riproduzione.

De Silvestri si oppone.

Tenuta crede anche lui che non si debba per ora fare una discussione sulla razza da preferirsi, per cui appoggia le idee del professore Rivalta.

Nasoli anch'egli è dell'avviso del professore Rivalta.

Magri invece appoggia la proposta del relatore nel designare la razza da preferirsi.

Gregori dice che il Ministero d'agricoltura enumera già la razza che si debbono preferire.

De Silvestri dà schiarimenti; ripete che crede necessario designare la razza preferibile per la riproduzione, ed insiste perchè si mantenga la dizione da lui proposta nella relazione.

Griffini appoggia la proposta Rivalta, ma crede che si potrebbe adoperare la dizione seguente: « Cavalli di razza orientale od inglesi o derivati. »

De Silvestri replica ancora che è necessario comperare cavalli d'una sola razza.

Gregori ricorda che le compere dal 1872 in poi vennero fatte in base a quanto disse il prof. Griffini.

Ventura fa osservazioni.

Ugoletti vorrebbe che si specificasse meglio riguardo alla razza da comperarsi.

Il *Presidente* sospende la seduta per 5 minuti, onde dar tempo ai congressisti di compilare gli ordini del giorno che intendono presentare.

De Silvestri legge una modificazione combinata col prof. Griffini così concepita: « Per migliorare la razza italiana debbonsi scegliere tipi di stalloni d'origine orientale o inglese o loro derivati. »

Magri vorrebbe diminuire la parola inglese, poichè solo ... è pure di razza orientale che comprende tanto il cavallo inglese quanto l'arabico, ecc.

Griffini si oppone.

Nasoli prega venga messo ai voti l'ordine del giorno Griffini.

Griffini legge il suo ordine del giorno.

Il *Presidente* lo mette ai voti e viene approvato a gran maggioranza.

Si passa alla discussione ... per il tiro dei cavalli di razza persica.

Venturi crede meglio che questa parte della proposizione del relatore venga abbandonata.

Presidente crede che sia necessaria tale ... osizione.

Ugoletti e *Massini* appoggiano la proposta Venturi.

Il *Presidente* osserva che vi sono cavalli adatti per la produzione di quelli da tiro che assolutamente non sono di razza ariana, cita quelli del Belgio e dell'Olanda.

Venturi vorrebbe si abbandonasse una designazione troppo restrittiva di quella di persica.

De Silvestri crede necessario che non si adoperi che un tipo solo, ma si vuole averne finalmente uno in Italia.

Nasoli risponde che si potrebbe unire al primo comma delle conclusioni del relatore la parola *persica*.

Venturi crede si debba scegliere i tipi migliori e non un tipo solo per farcene poi un tipo nostro.

Il *Presidente* risponde quindi la discussione, ed alle 4 pom. scioglie la seduta.

ESTERO

Italiani premiati alla Mostra d'igiene.

Londra, 2 novembre.

(Nick-Hutton) — *Per ordine di merito* abbiamo ... riportano il *Ministero della marina* con due diplomi d'onore, la più alta onorificenza conferita dai Giurì, una nella classe 18ª per uniformi, vestiti, ecc.; l'altro pel servizio d'ambulanza in tempo di guerra e di pace, che fu generalmente ammirato per la sua perfezione e la sua utilità pratica.

Viene poscia il *Ministero dell'interno* per le mostre degli abiti dei carcerati.

Quello della *Pubblica istruzione* pei regolamenti ... uso nelle scuole d'Italia; e in ultimo quello dell'*Agricoltura, industria e commercio* per accuratissime statistiche ed altre opere d'economia politica.

Fra i Municipi italiani premiati — anche essi col diploma d'onore — s'è quello di *Roma*, che ne ebbe tre — uno per la splendida Mostra degli acquedotti romani antichi e moderni; uno pel sistema della fognatura, assai pregiato; e il terzo pel servizio d'ambulanza agli ospitali, ecc.

Al Municipio di *Genova* venne pure conferito ... diploma uguale per la Mostra del Museo scolastico pedagogico.

Fra i privati, la palma toccò al *Circolo ... Roma* — una delle 3 medaglie d'oro conferite pei vini, cioè agli ungheresi, australiani ed italiani — e, cosa strana, nulla ai francesi. Non ... precisamente sapevano quali fossero tutte le qualità di vini esposti al Circolo; ricordo però che c'erano i vini del Mellai e dell'Albani, il Coca di Palermo, il vino bianco di Parma, ecc., ecc.

Le medaglie d'argento vennero distribuite così: due al *Virio*, una pei vini l'altra per le sue rinomate conserve alimentari; una ai *Vitali* pei suoi vini lo genere, ma ritengo in ispecie per quelli della Valtellina. I signori *Matalfusi e Mosckerini* vennero pure premiati colla medaglia d'argento pei vini e prodotti alimentari. Il *Grassi*, rappresentante della casa *Alessandri* di Livorno, ottenne due altre medaglie d'argento, una pei vini, l'altra per l'aceto e gli olii.

Alle frutta candite, esposte dal *Di Cola Giovanni* di Palermo, il giurì conferì un'altra medaglia d'argento.

Una medaglia d'oro ottennero i guanti di Napoli esposti dal *Fossi* ed una di bronzo quelli esposti da *Paolo Criscuolo*, pure di Napoli.

E a Napoli ancora andò un'altra medaglia d'oro all'*Istituto dei ciechi*, considerato uno dei migliori fra quelli che si fecero rappresentare a quest'importantissima Esposizione.

Al *Celli* — un ottico e meccanico distintissimo che si fece una bellissima ... zione a Londra — ... data la medaglia di bronzo; a nolo stesso ramo venne data la medaglia d'oro alla vecchia Casa *Negretti e Zambra*, la più conosciuta in Inghilterra e la più stimata.

I fratelli *Carofalo* di Palermo, il *Jorio* (credo pure di Palermo) e il *Gulì Salvatore* furono premiati tutti e tre colla medaglia di bronzo per le paste d'Italia. Un'altra medaglia di bronzo fu conferita ai signori *Lo Cicero Tommaso e figli*, ed ... a cinsenno degli altri tre espositori, la signora *Caterina Piccolello*, il signor *Mercanta Crispo Carlo* ed il signor *Schicca*, pei loro squisitissimi prodotti alimentari.

Infine, due altre medaglie di bronzo, una al signor *Nicchi*, per oggetti di belle arti e decorazione interna degli appartamenti, ed una al prof. *Alfredo Pick*, direttore dell'Istituto infantile di Venezia.

Nè debbo scordare il medico della regia marina, signor *Santini*, che pei lavori di statistica e la sua relazione del viaggio intorno al mondo sulla *Vettor Pisani*, ottenne ... speciale certificato di ringraziamento.

A scanso di malintesi e di rettifiche che fossi chiamato a stendere, devo dire che scrivo ora di pura memoria, senza catalogo ufficiale e senza la lista ufficiale delle ricompense. Potrei quindi avere scordato taluno ... premiati, e aver fatto negoziante di pasta, chi lo è d'aceto, e viceversa. Ad ogni modo, e per ogni buon fine, valgami la volontà di rendere un tributo di grazie e di stima a tutti quei bravi industriali che s'adoperarono a spesso quattrini per far conoscere i prodotti italiani alla Mostra d'igiene a Londra, la più importante che siasi tenuta in questi ultimi anni, e visitata da 4 milioni duecento sulla persona, nei sei mesi circa che rimase aperta.

Il buon esempio dato dagli Italiani alla Mostra di quest'anno dovrebbe — anzi assolutamente deve — essere di sprone ai nostri connazionali per concorrere numerosi all'Esposizione internazionale d'invenzioni e di musica che avrà luogo l'anno venturo. Se gli Italiani non saranno la prima fila l'anno prossimo, nella gara delle prove di genio, e nei perfezionamenti dell'arte musicale, mi domando: quando mai e dove mai lo potranno essere?

Il Governo ci dovè pensare per caso o seriamente. C'è campo parecchio l'anno venturo per farci onore, e rivendicare all'Italia il primato di nazione intelligente.

ESPOSIZ... E

Premi per disegni architettonici.

Il Collegio ... architetti in Torino che aveva istituiti alcuni premi a favore di chi nella Esposizione nazionale avesse esposti disegni d'edifizi rilevati dal vero, quando seppe che la Giuria di Belle Arti a cui avrebbe spettato la assegnarli, non erasi costituita, nominò esso stesso una Commissione giudicante composta dei signori:

Negrin prof. cav. Antonio di Vicenza.
Faccioli prof. in... Raffaele di Bologna.
Mazzanti architetto Riccardo di Firenze.
Ceppi architetto prof. Carlo di Torino.
Regondi ing. prof. G. Angelo id.

Questa Commissione, in data 11 ottobre scorso, emise il suo giudizio, col quale attribuì il primo premio al sig. architetto Rossi di Milano per i rilievi del palazzo Vitelleschi in Orvieto, il secondo al sig. ing. Pagliano di Torino pel rilievo del coro di San Giovanni a Saluzzo, e tre *accessit* ai signori Donghi ing. Daniele e Felice di Torino pel rilievo della chiesetta della Madonna del Tiglio in Gravedona (Como) ed ai sigg. Barilla e Cavalini, allievi della nostra Accademia Albertina, che ambidue esposero i disegni della chiesa metropolitana di San Giovanni in Torino.

Conferenza Ghirardi.

Sabato, 8 corrente, nella sala delle conferenze, all'Esposizione, il signor G. B. Ghirardi terrà una conferenza, trattando delle « Esposizioni torinesi, dalla loro origine alla presente. »

La conferenza, del signor Ghirardi avrà speciale merito pei Torinesi un particolare interesse, volgendo su argomento di storia esclusivamente locale.

Movimento statistico del 5 novembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N. 3,552
Id. id. a L. 0 50	» 2,884
Azionisti, abbonati, espositori	» 4,594
Totale visitatori N.	10,530

Il Comitato.

Arti e Scienze

Venerdì, 7 novembre

HERIK-HARPAD-TEKELI

di F. Illica.

Milano, 5 novembre.

(G. T.) — O mutato spirito dei tempi! Chi si sarebbe accorto fuori che era il solenne centenario di S. Carlo Borromeo, del santo prediletto degli ambrosiani, che una volta avrebbe messo sossopra tutta Milano? Meglio così! La festa si ridusse ad una ... pontificale in duomo, scritta espressamente dal maestro di cappella Galliganni, ed alle visite del popolino alla gran cappella sotterranea, ove sta disteso, avvolto nel manto pontificale, il duro e stecchito scheletro dell'austero riformatore.

Si parlava invece con immenso interesse della nuova commedia di Illica: *Herik-Harpad-Tekeli*, già passata sotto le forche caudine dell'uditorium pubblico col titolo di *Nana, Tekeli, Phrynea*.

La recita, infatti, cominciata sotto ottimi auspicii, fu veramente con qualche cosa che rassomigliava alla cena di Baldassarre, se si guarda al silenzio del pubblico nei due ultimi atti. Forse quei ... stati una lettura. O dove andrà a finire la smania dello strambo, quando caminerà dall'elemento dei personaggi, che hanno nomi impossibili, come quelli della nuova commedia di Illica, che, per colmo di sciagura, nominano circa ad una Croatina?

Ieri sera il teatro presentava un colpo d'occhio stupendo; il pubblico era tutt'altro che indisposto, aveva anzi sete di un successo, e alla fine del primo atto — malgrado la sua evidentissima rassomiglianza col primo atto dell'*Odetta* di Sardou — alto che presenta un quadro abbastanza riuscito di costumi maglari, e in cui qualche scena è scritta di passione e veramente bella — quello stesso pubblico, che nei rimanenti quattro atti ha stitico e ha spesso burlato, scoppiò in un applauso unanime, lungo, cordiale, che bene promettiva dell'esito finale. Dopo questo fortunato primo atto l'azione si dibatte in linguaggini di inverosimiglianze infinite, e la commedia cadde completamente. Bisogna però convenire che la caduta di Illica non andò da confondersi colla caduta di molti altri; è il caso di ripetere, a proposito de' suoi artistici lavori, che c'è del merito anche a farsi fischiare.

Ora assisteremo alla sfilata di tutti gli altri, che non saranno pochi; non voglio essere indiscreto coi nomi, ma potrei credermi in parola che cinquanta su cento dei giovani scrittori di Milano hanno ciascuno in loro brava commedia in tasca, magari pronta e suggellata; gli altri cinquanta poi l'hanno anch'essi, ma rinchiusa nella cassa del cervello. Volesse l'infinita misericordia di Dio che non ne uscissero mai!

★ **Ricordo dei concerti all'Esposizione.** — Presso la libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina e piazza Solferino, si trova vendibile, al prezzo di L. 2 50, la raccolta completa dei programmi illustrati dei trentaquattro concerti strumentali, tanto dell'Orchestra torinese quanto delle orchestre forestiere che ebbero luogo durante l'Esposizione nel Salone centrale dei concerti.

È il più bel ricordo dei concerti stessi, racchiudendo 34 programmi ... biografici di ben ... autori e cenni illustrativi di oltre a 100 fra i più celebrati pezzi di musica.

Della *raccolta completa* però esiste un numero limitato di copie. Avviso ai tocca.

Esistono pure copie staccate dei programmi di alcuni concerti, vendibili al prezzo di centesimi 20 ciascuno.

★ **Esami di aggregazione alla R. Università.** — Gli esami di aggregazione alla Facoltà di lettere e filosofia avranno principio il giorno 10 corrente, alle ore una pom., nell'aula magna di questa Università.

I candidati sono i signori dottori *Demichelis, Ferocchio* e *Martinazzoli*.

★ **La premiazione degli studenti liceali e ginnasiali.** — Nella sala che porta il nome dell'illustre pedagogista Vincenzo Troya, avvenne luogo ieri, in forma solenne, la distribuzione delle lionee e degli attestati d'onore agli alunni dell'anno passato dei licei e dei ginnasi di Torino.

L'ampia sala era gremita di un pubblico composto nella maggior parte di gentili signore e parenti dei premiandi, di professori e di giovani ansiosi di ricevere il sospirato guiderdone.

Verso le due e ... quarto entrò nella sala il sindaco conte D. Sambuy, seguito dal regio provveditore agli studi cav. Gioda, dall'ispettore per la pubblica istruzione cav. Giberti e da alcuni professori, che, accompagnati dal comm. Barioco, presidi del Liceo Cavour, presero posto nelle sedie d'onore.

La banda municipale intanto eseguiva un pezzo musicale.

Il cav. Mathis, preside del R. Liceo D'Azeglio, fu il primo a parlare; egli lesse una bellissima e breve relazione riassuntiva dell'... scolastico 1883-84, in cui, fra l'altro, rilevò con dati statistici l'incremento che ebbe l'istruzione nei licei e ginnasi di Torino nell'anno scorso. Ebbe poi parole severe verso quei giovanetti che si scoraggirono negli studi, notando come talvolta si formi nella coscienza loro un falso convincimento della propria capacità che li fa abbandonare quelle scuole nelle quali coll'energia e la volontà si otterrebbero assai migliori risultati.

Encomiò coloro che ottennero le lionee d'onore e gli altri premiati, incoraggiandoli nella perseveranza e nell'amore allo studio.

Fra i dati statistici che il cav. Mathis ci tò, spigoliamo i seguenti.

Nei tre licei, Cavour, Gioberti e D'Azeglio, gli iscritti nell'anno ammontarono a 510; i presenti agli esami di istituti governativi e scuole private furono 636; i promossi 489, dei quali 93 senza esami; 292 agli esami; 78 provenivano dalle scuole private.

Nei quattro ginnasi, Cavour, Gioberti, D'Azeglio e C. Balbo, gl'iscritti nell'anno ammontarono a 710, i presenti agli esami di istituti governativi o scuole private furono 893; i promossi ammontarono a 601, dei quali 180 senza esami e 357 con esame; 171 erano delle scuole private.

Le lionee d'onore furono due pel solo liceo Cavour e 17 pei ginnasi Cavour, Gioberti e D'Azeglio.

Dopo l'applaudito discorso del cav. Mathis, il prof. Novaro ne lesse uno lungissimo sull'im... della letteratura classica.

Vennero quindi chiamati i giovani che conseguirono la licenza d'onore, ed il sindaco ne fece la consegna, congratulandosi con ciascuno dei licenziati.

Essi sono:

Del *Liceo Cavour*: Busso Alessandro — Grimaglia Luigi.

Del *Ginnasio Cavour*: Arullani Pietro Francesco — Balsamo Crivelli Gustavo — Morale Giuseppe — Camera Cesare — Domarchi Piero — Fiori Felice — Lamarque Luigi.

Del *Ginnasio Gioberti*: Branco Ettore — Franco Carlo — Marchisio Alessandro — Moretta Vittorio — Ridani Ercole.

Del *R. Ginnasio D'Azeglio*: Benedetto Francesco — De Marchi Benvenuto — Gabetti Giuseppe — Parato Riccardo — Pontini Adolfo.

Indi furono chiamati, uno per uno, tutti gli altri premiati, fra cui, applauditissimi dal pubblico, la giovanetta signorina Levi Costantina che ottenne il premio di primo grado nella seconda classe, e la giovanetta signorina Calissano Beatrice che, nella stessa classe, ebbe il premio di secondo grado.

Finita la distribuzione dei premi, interrotta di tratto in tratto da brevi suonate della banda, il R. provveditore agli studi pronunziò un discorso in cui trasse gli elogi del Corpo insegnante che seppe dare così buoni risultati, e lodò assai gli alunni premiati. Disse con belle parole come gli studenti di Torino abbiano sempre dato nobilissimi esempi, e ricordò il vincitore della gara testè bandita a Roma ultimamente, che fu un torinese; soggiunse che Torino è sempre stato un terreno fecondo per l'istruzione.

« Ricordatevi — soggiunse — che voi siete figli di quei padri i quali ci ridiedero una patria; pensate che verrà un giorno in cui le sorti di questa patria vi saranno affidate; pensateci dunque a rendervi degni di essa. »

L'uditorio scoppiò in applausi.

Indi prese la parola il conte di Sambuy il quale fece un discorsetto assai elegante e commovente. Disse che questo della premiazione lo ha sempre considerato come uno dei più bei giorni della vita; lodò i giovani premiati e ricordando le parole dette dal cav. Mathis circa coloro che abbandonano sconfiggiati lo studio, esortò i giovani a perseverare e ad aver fiducia nelle proprie forze e nelle cure degli insegnanti, e disse il ... dire ricordando anch'egli agli studenti che nelle loro mani sarà posta la futura grandezza della patria.

Una salve d'applausi salutò l'eloquente e facile oratore.

La festa ebbe termine dopo le 4 pomeridiane.

Ed ora ci sia concesso d'esprimere un lieve e vivo nostro compiacimento, quello provato nel vedere fra i premiati il giovanetto Lorenzo Sacchetti, figlio del nostro compianto Roberto. Lorenzo ottenne il primo premio di primo grado nella prima classe del Ginnasio d'Azeglio.

Dedichiamo alla memoria del nostro povero morto questa ... soddisfazione dell'animo e agli amici di lui, a coloro che tanto fecero per la famiglia dell'estinto, segnaliamo il nome di questo giovanetto che sarebbe stato l'orgoglio del padre, ed è oggi speranza e conforto di quella distinta signora che è la vedova Sacchetti.

★ **Ermina Frezzolini.** — Il telegrafo ci ha ... la morte di Ermina Frezzolini, una delle cantanti più conosciute dai nostri tempi.

Nata ad Orvieto nel 1818, la Frezzolini cominciò giovanissima a studiare il canto prima col padre, un buffo celebre, poi con Garcia, fratello alla Malibran, e colla Pauline Viardot.

A 20 anni, cioè nel 1838, esordì a Milano nella *Beatrice di Tenda* destinato un ... chiuso.

Da Milano ... passò in Ispagna, in Russia ed in Francia. A Parigi fu considerata di subito come la regina della sala Ventadour. Una certa ... le formò intorno il principe Poniatowski, il tenore Mario, col quale volera ... cantare, il marchese Arconati-Visconti di Milano, il conte Walewski, il barone di Saint-Armand, che si elesse a suo pilota, come fece più tardi per la Patti, e molti altri signori la corteggiarono.

Intelligenza, bellezza della persona e della voce, arte grandissima nel canto, tutte queste doti si trovavano riunite in Ermina Frezzolini.

I più grandi maestri scrissero per lei, e certamente non poterono desiderare interprete più degna.

Dopo una fortunata carriera, venuta anche per lei i giorni tristi. Volle aprire un ... di canto; degli annunci apparvero sui giornali, le ultime all'interno.

Ma la maestra non si trovava mai in casa per dare una lezione. Dopo un matrimonio fortunato dal punto di vista dell'interesse, si seppe dal tenore che l'aveva sposata per risultare nell'isolamento.

Essa cantò ancora, sette anni fa, in Italia nei concerti e in teatro (a Torino cantò la *Linda di Chamounix* al teatro Balbo col tenore Giordano e col baritono Carpi).

Fu l'ultimo guizzo di una luce splendida.

Morto il marito, la grande artista, sul declivio, sposò il dottor Vigoureux, noto elettricista.

Ma la Frezzolini visse separata dal secondo marito come dal primo, sebbene abitasse nello stesso palazzo.

★ **Teatro Carignano.** — La prima rappresentazione del *Rigoletto* venne rimandata a domani sera.

★ **Il Re Maccarone.** non potè andare in iscena ieri sera, all'Alfieri, per indisposizione di un'artista.

La dalia dei Canti vedrà la luce della ribalta questa sera.

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia Veneziana rappresenterà stasera la bellissima commedia dal Gallina: *Fiori del cuor*.

Si annunziano due novità: *Le terme*, in 1 atto, di Libero Pilotto, e *Tutti a so posto*, commedia in 3 atti, del comm. G. Bottari.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — I cavallerizzi, i giunnati, i clowns e le amazzoni della Compagnia Dapozzi e Marasso lavorano di gusto e si acquistano il simpatie del pubblico.

Ieri sera il teatro era disgraziatamente animato, e gli esercizi all'alta scuola ed all'alta ginnastica, nonchè i giuochi del cane cavallerizzo, presentato dal sig. Marasso, ottennero parecchi applausi.

★ **Ballo allo Scribe.** — L'impresario Bertino annuncia per domani sera un'altra festa da ballo (Pare-Costumé) al teatro Scribe, che sarà per la circostanza addobbato sfarzosamente.

Balletini avvertiti...

CRONACA

Venerdì, 7 novembre

★ **Per una nuova sede del Museo civico.** — Il comm. Luigi Rocca ci invia una lunga lettera contenente un progetto per l'adattamento del Museo civico nel Palazzo attuale delle Belle arti all'Esposizione.

Siccome lo spazio non ci consente di pubblicare per intero la lettera, così la riassumiamo in breve:

Il progetto, secondo il ... Rocca, sarebbe questo: — si dovrebbe conservare una buona parte dell'attuale palazzo delle Belle arti, specialmente quella che è rivolta verso il Po e si unirà più vicina al Castello medioevale, rinforzando con adatte opere la potenza dei muri e della volta che erano stati costrutti solo in via provvisoria, e trasportare in quello spazioso tutti i quadri e gli oggetti che si trovano ora poco convenientemente esposti nella ristretta sede del Museo civico.

Quanto alla questione dell'acquisto del fabbricato e del terreno, il comm. Rocca la risolve per mezzo di una sottoscrizione fra gli azionisti della Esposizione a meglio della rinuncia per parte di essi a percepire quel poco che loro spetterebbe per rimborso delle azioni.

Anche il Municipio, il quale col trasloco del Museo civico verrebbe ad avere non solo un utile ma di più i locali già occupati da quel Museo disponibili per scuole od altro, non potrebbe negare il suo concorso.

Questa è la sunto la proposta del comm. Rocca. Egli desidererebbe, nel caso che tale progetto fosse trovato conveniente, che il Municipio, mentre ancora l'Esposizione è aperta, facesse fare dall'ufficio d'arte un calcolo approssimativo della spesa occorrente, prendesse qualche concerto preliminare coi proprietari del terreno, e, conosciuta la possibilità della trasformazione di quell'edificio, desse mano a mettere in pratica il progetto.

Il comm. Rocca assicura che non pochi azionisti della Esposizione darebbero il loro consenso a quest'opera.

☞ **Una dichiarazione.** — Dal commendatore Alessandro Malvano riceviamo la seguente lettera:

« Torino, 6 novembre 1884.

« *On. sig. Direttore*,

« Nella seduta di ieri del nostro Consiglio comunale, parlando del preventivo 1879, l'on. Farale disse che, mentre si pagava il 6 0/0, s'impiegava il denaro al 2 ed al 3 0/0.

« Nel calore della discussione l'on. Farale sbagliò le cifre.

« Quel preventivo, che ebbe il voto pressochè unanime del Consiglio, e, ... non certo, per le condizioni ottenute, il plauso degli intelligenti, fu ... a poco più del 4 0/0, e pei brevi intervalli che occorrevano all'impiego del denaro in ostinazione di antiche passività, fu utilizzato presso i vari istituti bancari della nostra città con lievissimi, inevitabile, differenze.

« Sì, per amore del vero, ella mi farà luogo alla presente mia nella sua ... autorizzazione, le ne sarò gratissimo.

« *Il suo dev.*

« ALESSANDRO MALVANO. »

☞ **Reclami degli espositori.** — Siamo costretti ad aprire questa rubrica perchè, come è naturale, la Giuri dell'Esposizione nazionale non ha potuto certamente soddisfare le aspettazioni di tutti. Pubblicheremo i reclami che oggi ci fanno dopo la proclamazione dei premi, non è far torto alla Giuria per le critiche che poteva e doveva aspettarsi immancabilmente, nè è far danno ai reclamanti mostrandone in pubblico il soverchio amor proprio o le pretese esagerate; — ma è semplicemente chiamare il pubblico a supremo giudice fra l'opera della Giuria e le lagnanze più o meno fondate degli espositori.

L'Esposizione è ancora aperta: questo giudizio è quindi facile.

Torneremo altra volta di proposito sull'argomento, intanto oggi i primi reclami:

— *Fratelli Collino.* — I sottoscritti devono dichiarare per amore del vero che i loro cartolabbrica che più comparvero alla buona riuscita dell'organo da essi esposto, sono: Calderini Giuseppe di Torino, Nava Angelo di Borgomanero e successore della ricompensa è notare il Lingua Gaudenzio, credono una vera ingiustizia fatta l'averli la Giuria ... completamente, essendo due intelligenti ed operosissimi artisti.

Torino, 6 novembre 1884.

Collino, fratelli.

☞ **Ancora per la lampada Cruto.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Nella *Gazzetta Piemontese* del 5 corr. l'egregio sig. Bocchi, amministratore della Società Cruto e Comp., in una sua lettera fa cenno dei due lavori d'impianti d'illuminazione elettrica della città d'Acsta e della galleria del Colle di Tenda.

« La prego di rettificare la notizia che, cioè, invece della galleria del Colle di Tenda trattasi dell'illuminazione di una galleria e due pozzi per la Direzione del Genio militare per la R. Marina a Taranto.

« Come pure nell'articolo sulla lampada Cruto ho ... nel n. 303 incorse errore circa la località dello Stabilimento dei signori Fratelli Bosio che hanno invece la fabbrica di magliette a Sant'Ambrogio di Susa e che l'impianto è già ultimato.

« Nel ringraziarla anticipatamente, egregio signor Direttore, l'assicuro della più distinta stima.

« *Devot.* TANCREDI GIOVANNI. »

☞ **Il pallone ferm...** — Il grande aerostato *L'Etoile*, che ieri doveva spiccare il volo dal cortile Maestro d'Azeglio per le ascensioni ... sotto la direzione del signor Augusto Toulet, è rimasto immobile a metà gonfiamento (con grande rincrescimento di ... che volevano ammirarne a 100 metri sul livello della Tombola gastronomica) per mancanza di forza, cioè, per mancanza di gas.

Oggi, forse, riparato l'inconveniente, l'*Etoile* partirà...

☞ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Associazione liberale.* — Il Consiglio direttivo dell'Associazione liberale invita gli studenti dei licei pubblici e privati di Torino all'assemblea generale che si terrà domenica, 9 corrente mese, alle ... 2 pom., nei locali del R. Liceo Cavour, gentilmente concessi dal rettore comm. Barioco.

= *Società Italiani garibaldini.* — Domani sera, alle 8, si terrà seduta ordinaria; s'invitano caldamente i soci ad intervenire numerosi, per comunicazioni d'importanza.

☞ **Uno sciallo.** — Venne trovato in piazza Solferino un piccolo sciallo di lana.

Rivolgersi alla tipografia di questo giornale.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, novembre ... sera. 5 6

Parigi 6 marchesi corrente	fr.	45 50	45 25
» per dicembre	»	46 —	45 75
» pei 3 mesi primi	»	46 25	46 —
» 4 mesi da marzo	»	47 25	47 —
Zucchero saccarino 88 gradi (*)	»	39 —	39 —
» raffinato nella ditta	»	103 50	103 50
» bianco i disp.	»	43 —	43 —
» id. id. pei 3 mesi primi	»	45 25	45 —

Amsterdam, 6 nov... p...

Cotone, — Vendite generali, balle 3000, di cui per ... speculazione 1000 e per la consumazione 2000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 6000.

Liverpool, 6 nov... p...

Mercato calmo.

Importazione della giornata 8000.

Mercato fermo.

Frumento — Importazione ... 1037

id. — esistenza 4300

Mercato calmo.

(*) Questo ... ha un valore per dalle ore 151

Roma, 6 novembre ... — Il ... 4 luglio — ... in corso ... Consolidato d'ufficio 96 75.

Fine corrente ...

Consolidato d'ufficio 96 75.

Consolidato 5 0/0, decorrente il ... — Obbligazioni del mattino in contanti

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 92 —

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 89 70.

Numero — presso normale 100.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2103
in l. 2107 l.e.	
» Credito Mobiliare Italiano	—
del m. in c. 950 — in liq. 950 949 50 95 - 950 50 951 50 950 l.e.	
» Banco di Sconto e Sete	—
d. m. in c. 805 — in l. 800 25 l.e.	
» Banco di Torino	810
in l. 811 50 814 l.e.	
» » Commercio e Commercio	235
» Unione Bancaria Piem. e Lig.	264 50
in l. 265 50 264 50 265 50 l.e.	
» Banca Italiana	1200
» » di Napoli	192
» » Tiberina	450
» » di Milano	1200
» » di Verona	100
» » Popolare di Torino	60
» Credito Torinese	—
del m. in c. 307.	
» Banca Subalpina	587
» Società Lavori Pubblici	50
» » Italiana per il Gas	930
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiere Italiane	265
» » Imprese Ferroviarie	180
» » Fabbr. Casale	490
» » Acqua potabile di Torino	715
» » Alcool, e Ind. Derivazione	270
» » Generale Immob. Aeree	570
» » Cassa sovv. per imprese	500
» » Miniere di rame ed e... industr-metallurgiche	500
» Ferrovie Romane	128
» » Privilegiate	—
del m. in c. 960.	
» » Meridionali	335
» » Sarde (nuove)	304
» » Vitt. Emanuele	310
» » Etrusche	210
» » Modena-Suzzara	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	500
» Città di Bari	—
» Provinciali Regno Calabria	101
» Città di Livorno	—
» Prestito Provincia Alessandria	—
Titoli Municipali ...	—
Prestito provinciale di Milano	448
Cartelle Fondiario di S. Paolo	501 50
» Banco di Napoli	—

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2.

Cronaca della Borsa, 7 novembre. — Ieri, come già osservammo nel Borsino, l'apertura della Borsa di Parigi si faceva a prezzi molto sostenuti:

80 32, 78 82, 108 25, 97 05.

1022.

Ma la notizia di un nuovo rialzo di sconto a Londra da 4 a 5 0/0 non lasciò troppo tranquilli i corsi molto sensibilmente. Ecco la chiusura ufficiale:

80 25, 78 70, 108 10, 96 80.

1012, 502.

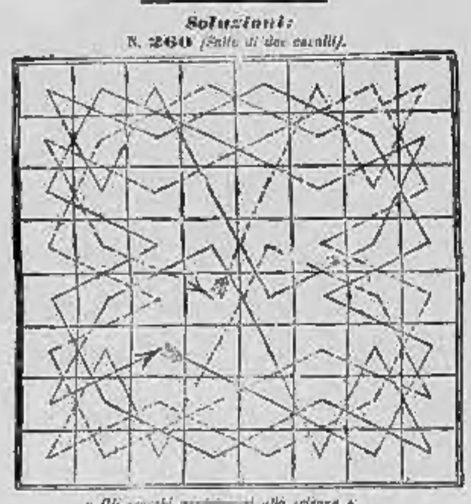
Alla sera nuovo ribasso ancora più sensibile 80 05, 78 40, 107 85, 96 87.

Che che può sorprendere si è che anche l'attuale aumento di sconto era prev

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 260 *(Sciarada di due cavalli).*



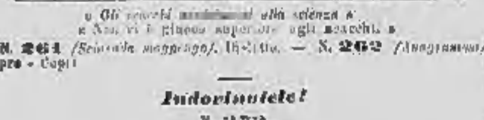
« *Gli scacchi meritano alla scienza* »
« *Non vi è gioco superiore agli scacchi.* »

N. 261 *(Scioglimento maggiorato).* Ibrahim. — **N. 262** *(Anagramma).* Cipro - Cogni

Indovinatelo!

N. 272.

REBUS.



N. 273.

Sciarada... maggiorata.

VII:

La prodigiosa e trepida
Ansia d'un grande intero,
D'arrivar presto all'ultimo
Sul fine del primiero
Onde alla stella patria
Poi ci ristoro.

N. 274.

Parola a scambio.

Sull'ala sia la mano e sotto piano il (muto.
Sull'ale sia pur sott'acqua e impiumi (muto.

Presa sotto molle.

Tapiocchi è entusiasta del telefono.

Ma di questo mentre il nostro personaggio non compariva come di consueto al solito caffè dove lo attendevano alcuni suoi amici di cui è il divertimento.

Uno di questi, il signor Scaltrini, che vedeva compromesso il buon umore della comitiva per l'assenza di costui, va in casa di Tapiocchi e la trova allegra e leggermente rabbruffata.

Nel congedarsi, Scaltrini assume un'aria della cucina implacabilmente, odore di ricotta da mettere appetito al santi. Scaltrini torna al caffè e rende conto agli amici della sua visita.

Un'ora dopo il telefono di Tapiocchi era in faccende, tutti gli amici gli telegrafavano così:

— Come sta Tapiocchi? Il rimedio è riuscito bene?

L'indomani, guarito, il nostro personaggio narrava anche a chi non lo voleva sapere che il suo telefono era tanto perfetto che i suoi amici con soltanto odorare la polvere ma sentivano per mezzo di esso, l'odore del risotto.

La signora Eufemia è affetta da terribile raffreddore, che la fa disperare per il rossore sempre più acceso del naso.

Perciò, accorsa furiosamente, furiosa contro il medico, il quale non aveva mole di guarirla, esclama:

— Ma, infine, voi, dottore, quanto siete raffreddato, fate voi qualche cosa?

— Certo... io starnuto.

***

Alla posta:

Un Tizio, che non si sa se abbia molti in testa, va all'ufficio dell'ufficio vigila:

— Quanto dovrei pagare — domanda — per mandare un vaglia di cento lire a un creditore a Napoli?

— Una lira.

— Ecco la lira, mandate il vaglia.

— Ma e le cento lire?

— Ah! bisogna dare anche queste per compensamento %.

E si allontana dignitosamente, riducendo la lira.

***

La cortesia del cuore e di rito tra due amici nell'intimità; la cortesia della lubbra è di rito in un salone, dove si raccolgano gl'indifferenti.

***

L'amicizia è la cortesia, che la conserva e la continua, è possibile e duratura fra due uomini; fra un uomo e una donna giovane è quasi senza esempio; fra una bella donna e un fanfano da poeti.

Spunti d'intelligenza.

Il sig. S. E. riceviamo i seguenti:

Vi sono due specie di cortesia: quella del cuore e quella delle labbra.

La cortesia del cuore è di rito tra due amici nell'intimità; la cortesia delle labbra è di rito in un salone, dove si raccolgano gl'indifferenti.

L'amicizia è la cortesia, che la conserva e la continua, è possibile e duratura fra due uomini; fra un uomo e una donna giovane è quasi senza esempio; fra una bella donna e un fanfano da poeti.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda delle pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *almeno* in opere del prezzo di **cinquanta centesimi** a **otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Anno XIV **Istituto-Convitto-Commerciale CORNO** Anno XIV

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana

via Sant'Agostino, 3, Torino.

Corso diurno e Lezioni serali di Contabilità, Corrispondenza, Lingue francese ed inglese. 3220

Incanto di Quadri.

Nel mattino dell'**11 volgente novembre**, e precisamente *dalle 9 a mezzogiorno* e *dalle 2 alle 4 pomeridiane*, in **Torino** e nel **Teatro Scribe**, via della Zecca, N. 29, si procederà alla **vendita** al *pubblici incanti* di *vari quadri antichi.* 3230

INCANTO VOLONTARIO

di una ***PALAZZINA*** in *Torino, Borgo Vanchiglia.*

Il Notaio CARLO TORRETTA notifica che nel giorno **30 novembre 1884**, *alle ore 10 antimeridiane*, procederà nel suo studio, via Arcivescovado, N. 6, piano 2°, all'incanto del seguente stabile:

Terreno con *palazzina* e costruzioni entrostanti in **via Vanchiglia, N. 29**, facente parte dell'isolato N. 89, della superficie di are 88,28, al prezzo di **L. 100,000**, ed alle condizioni di cui nel relativo filetto 24 ottobre ultimo, del quale si potrà aver visione nello studio del notaio predetto. 3229

Ad Esposizione finita

Si venderebbe la brillantissima grandiosa **vetrina** contenente i fiori artificiali nello Stabilimento industriale ZERBO Prospero 6 3270

Comunità di ORBASSANO.

A tutto il giorno 20 novembre corrente è aperto il **concorso** per la condotta di un **Medico-Chirurgo** per le vaccinazioni e servizio microscopico coll'obbligo della residenza nel Comune per un **quinquennio** a decorrere dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di **L. 1800.**

Le domande corredate dei voluti titoli, si devono presentare nella **Segreteria comunale** dove chiunque potrà avere visione delle altre condizioni a cui è subordinato detto incarico. 3212

Incanto volontario.

Alle ore 3 pomeridiane del 20 novembre 1884, il Notaio avv. GIOVANNI SGNORETTI, nel suo studio in **Torino**, via *Stampatori*, n. piano 3°, procederà all'incanto in due lotti delle **due case** in Torino, proprie del **R. Ricovero di Mendicità** della città e circondario di Torino, e dell'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino**, loro pervenute dalla successione del signor Nicola Giacchino, alle condizioni indicate nel relativo bando visibile in uno dei documenti letti nello studio del Notaio precedente.

Lotto I. **Casa** in via della Provvidenza, N. 18, al prezzo di L. 68[illegible].

Lotto II. **Casa** in via Mazzini (già Borgonuovo), N. 13, al prezzo di L. 60[illegible]. 3188

Incanto volontario.

Mercoledì, 12 corrente, e successivamente, alle ore pomeridiane, si procederà all'incanto e vendita di mobili e masserizie provenienti dall'alloggio di 2° piano in via Andrea Doria, già Alberto del Nord. LIBRANDI PAOLO 6 3257

perito, ed m. e rag. liquid.

Alloggio decentissimo nuovo, primo nobile, 12 ambienti, acqua [illegible] — Via S. Massimo, 41. 6 3260

Arpe

da **vendere**, e una nuova. Contrada Vittorio, N. 35, *Torino*. — Dirigere al portinaio. 6 3268

Aquila Reale

sul 3 marzo, di quasi ultimo sistema da **vendita** presso il sig. ZOPPONI, via S. Tommaso, 21, *Torino*. 6 3245

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — H. BAGNER, 7, piazza Carlo Felice. 219

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Piemonte, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco da vendere

visibile all'Esposizione - Torino

Recapito da GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
Sistema privilegiato.

Daria Floriani Nuova brillante romanza della GUIDI. L. 2. In tutti i libri. 3242

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo - Via dei Mercanti, 38, *Torino*. 2421

Un giovane parlante del commercio, che conosce perfettamente la lingua francese, desidera occupare alcune ore serali nella tenuta dei libri, corrispondenza, traduzioni, ecc. — Scrivere a TORRE BERNARDO, ufficio di posta, Torino. 6 3178

Esperti Centro-Mairres
in **Cioccolata** trovansi sempre con tutto impiego presso il **Cioccolificio la Borgone (Susa).** 6 3255

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 1900

LOTTERIA
NAZIONALE
di TORINO

Estrazione 31 dicembre.

6002 Premi del valore di **UN MILIONE** di Lire.

I cinque Premi principali si compongono alla montagna d'oro di cui il Chil. 1'6,538 d'eguale titolo del marengo; oltre a quello 1,25, divisibile in 5 per i quinternati ai quinti dei cinque premi, cioè:

Un premio di Chilogrammi 26,308 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

TRECENTOMILA
senza alcuna deduzione.

Un Premio di Chilogrammi 31,756 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

CENTOMILA
senza alcuna deduzione.

Tre Premi ognuno di Chilogrammi 15,868 d'oro fino, oppure per ognuno a richiesta del vincitore Lire

CINQUANTAMILA
senza alcuna deduzione

INOLTRE

Tre Premi	del valore di	L.	20,000 = L. 60,000
Tre Premi		L.	10,000 = L. 30,000
Sei Premi		L.	5,000 = L. 30,000
Nove Premi		L.	3,000 = L. 27,000
Quindici Premi		L.	2,000 = L. 30,000
Trenta Premi		L.	1,000 = L. 30,000

più altri premi pel valore complessivo di Lire

Duecentoquarantatremila.

Totale **6002** premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

Estrazione 31 dicembre.

Ai vincitori che desiderano avere in cambio delle vincite d'oro il valore in danaro è assicurata la corrispondenza effettiva:

Per il primo premio	di Lire it.	300,000
Per il secondo premio	di Lire it.	100,000
Per il terzo premio	di Lire it.	50,000
Per il quarto premio	di Lire it.	30,000
Per il quinto premio	di Lire it.	20,000

Il Presidente del Comitato esecutivo T. VILLA.

Ogni biglietto UN Lira.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettere raccomandate alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, piazza S. Carlo, 1 (angolo via Roma). **Torino.** — Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti.

I Biglietti della **Lotteria di Torino** si vendono presso tutti gli uffici postali, banchi di lotto, cambiavalute, tabaccai, stazioni ferroviarie, ecc. del Regno. 3238

VENDITA VOLONTARIA
per causa di partenza

di *grandioso Stabilimento industriale* di 2 mila metri quadrati; elegante ***palazzina*** con acqua, gaz e calorifero; fabbricati rustici, spazioso ***giardino*** inglese e frutteto, scuderia e rimessa, tettoia di metri 120 per 8. — Costruzione moderna, aria salubre, vista incantevole. — Prezzo modico.

Indirizzarsi ***Barriera di Nizza, 21*** (presso il Dazio).

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 ottobre 1884.

			Attivo	Passivo
Capitale		N. 12[illegible] di L. 150 nominali emessi	»	18,000,000 —
		Az. N. 33[illegible] ritirate dalla circol.	3,000,000	»
		Saldo a versarsi sulle N. 100[illegible] Azioni emesse	5,000,000 —	»
Fondo di riserva			»	2,500,000 —
Cassa			2,816,418 81	»
Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti			800,000 —	»
Portafoglio			23,511,872 34	»
Anticipazioni e Riporti			5,190,025 —	»
Palazzo pella sede della Società			525,378 —	»
Valori di proprietà			13,135,099 70	»
Magazzini generali (Docks) di Torino			1,995,047 86	»
Conti correnti e corrispondenti diversi			3,933,58 27	37,961,100 2[illegible]
Banca Naz. Toscana — Conto Rapporto			»	300,000 —
Diversi conto speciale classificazione			4,070,357 76	2,748,993 15
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia			9,997,787 93	9,997,787 93
Mobilio e spese d'impianto			42,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1883			»	93,333 —
Dividendo per l'ultimo esercizio			»	12,916 7[illegible]
Utili generali dell'esercizio in corso			»	2,105,001 21
Spese generali	Interessi e risconti	L. 833,766 34		
	Imposte diverse	» 215,892 55	1,157,203 33	»
	Spese d'Azzoni e d'Esercizio	» 110,535 49		
			L. 73,432,278 19	78,432,278 19

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

3 0[illegible] sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;

2 0[illegible] sui depositi a risparmio con disponibilità di L. 1000 al giorno;

2 1/2 0[illegible] sui depositi con disponibilità di L. 8,000 al giorno;

1 1/2 0[illegible] sui depositi con disponibilità di L. 50,000 al giorno.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0[illegible] all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito del ragguardo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provinciali di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria nella piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 179).

NB. Il Banco tiene aperta una nuova **cassa di custodia** per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0[illegible] per quattro mesi. — Per le modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco. 3295

Da vendere o da affittare

Grandi locali con casa e terreno, superficie complessiva circa 3 mila mq., dotata di forza motrice idraulica di 20 cavalli. — Rivolgersi per trattative nel locale stesso, via Bardia, N. 10, *Torino*. 6 3154

M. GRAVIER
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA

Allievo degli Ospedali di Londra.

TORINO, piazza Carignano, 2, piano nobile.

Denti sciolti e **Dentiere** complete, sistema perfezionato, raccomandato dalle Facoltà mediche di Londra e Parigi. 3023

INGLESE **LEZIONI PRIVATE e in CLASSE** da un professore inglese, via Po, 2. 6 3245

La maggiore delle probabilità 3307

Il 95 p. 0[illegible] sul
GIUOCO DEL LOTTO

venne ripetutamente in seguito a studi indefessi dal sig. Ingegnere **D. GURGO — 16 anni di esperimenti,** risultati e prove costantemente positive.

Le numerose lettere di congratulazione sono prova sufficiente della verità dell'asserto.

Dirigere lettere affrancate con cent. 25 centesimi in francobolli al sig. Ing. D. GURGO, **Alassio** (Liguria occidentale).

Attestato.

Il sottoscritto, affetto da forte palpitazione di cuore, con tormentato da tosse continua, nonchè da mancanza di respiro, al punto da rimanere quasi soffocato, massime alla notte, in cui era costretto a balzare dal letto per tema di morire,

Non valsero le più assidue cure prodigate da vari dottori, la quale continuava ancora, allorquando ebbi la fortuna in **Torino, via Lagrange, 37,** dal prof. cav. **GIOVANNI FILIPPA,** il quale, mediante una cura prescritta dalla sua lungimirante sommità, ristabilì perfettamente in salute.

In fede: Torino, 1° ottobre 1884.

3297 GARIANO GIOVANNI, *Pianista addetto al Caffè Piemonte.*

Ordine Mauriziano. 3121

VENDITA di CEDUO e PIANTE.

Nei giorni infra indicati, *ore 9 mattina*, nella sala dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, in **Torino**, via della Basilica, N. 3, si addiverrà per pubblici incanti alla **vendita** in distinti lotti di **ceduo e piante** di alto fusto, situate nei seguenti poderi di detto Ordine, cioè:

Il dì **6 novembre corr.,** di **ceduo e piante** della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze, ed *il* **13 stesso mese,** di **ceduo e piante** della Commenda di Staffarda e dei poderi Fornace, Centallo e Sant'Antonio di Ranverso.

Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in questa città, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e presso i rispettivi Benesori locali, si può avere visione del capitolato d'asta e della descrizione di detto [illegible] boschivo.

Avv. A. CERALE, *Notaio.*

R. Istituto Internazionale Italiano

Le nuove riforme scolastiche e disciplinari introdotte nell'**ISTITUTO INTERNAZIONALE**, oltre l'apertura della **nuova Scuola Commerciale**, stabiliscono l'ammissione di **semi-convittori** sia per il Corso commerciale che pei Corsi classici.

Se ne dà avviso per quelle famiglie cui possa interessare tale provvedimento.

3150 6m **La Direzione.**

Grande Incanto 6 3270

di RICCHI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE.

Lunedì, 10 corr., *alle ore solite*, si procederà alla vendita dei seguenti:

Mobilio completo per salone in noce e oro;

Mobilio completo per lunghe poltrone *bois-rose* e broccato;

Mobilio completo per camera matrimoniale;

Mobilio completo *rinascenza* per camera pranzo, per studio, anticamera, ecc.

nonchè:

Lampadario in bronzo, grande **pendolo - candelabri** bronzo dorato, oggetti d'arte e di fantasia, oggetti antichi, mobili in *bois*, mobili in tutto e d'ogni genere, vasi, bronzi, porcellane, ecc., ecc.

NB. *Sabato e domenica*, 8 e 9, *dalle ore 10 alle 5 pom.*, **Esposizione** di tutti gli oggetti e vendita a partito privato. — **Piazza Statuto, 5, piano nobile.**

Il vero conservatore della salute

CAOPOLICANO

Specialità di MIRABELLI GAETANO di Voghera.

Cassetta da 12 bottiglie da litro L. 26 —
» » 6 » » 13 50
Ogni bottiglia da litro » 2 30

All'**Esposizione** degustazione a cent. **20** il bicch., chiosco Capolicano. 6 3196

MACCHINE a CUCIRE e Industriali
presso LUIGI ASSERETO
Piazza Lagrange, 1.

Legna da ardere.

Grande quantità di **LEGNA DI ROVERE** al prezzo di **40** e **43** ribassi al minutamento. Franca a domicilio nel cortile.

Presso i **Coniugi DIDERO**, via dei *Fiori*, 36 (di S. *Salvario*). **Torino.** 3231

Guardarsi dalle continue e dannose imitazioni.

40 anni d'esperienza - 40.

Stimatissimo signor GALLEANI,

Mia moglie, la quale da più di venti anni andava soggetta a *fortissimi reumatici nella schiena*, con conseguente debolezza di reni e spine *dorsale*, comandole per soprappiù abbassamento all'utero, dopo aver sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e squallore da sembrare spiritata. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica**, giusta le precise indicazioni del sig. dott. C. Riberi che mi consigliò, e son tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare i *tre vasetti* di Tela *all'Arnica*, dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare ritorna da morte a vita, indi subito ripreso l'appetito; il miglioramento fece ai rapidi progressi che in capo a dieciotto giorni ebbi la consorte sana, allegra come nei primi anni del nostro matrimonio.

Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia, e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, *Negoziante.*

Bologna, 17 marzo 1879.

Costa L. 1 0 al metro, L. 5 al 1/2 metro, L. 2 50 la scheda. — Spedizione franca a domicilio, aggiungendo le spese postali anche in francobolli.

Vendita anche da *Turicco, Riva, Torta, Sampò, Giordana, Trisano, Operti, Agenzia Mondo e Barrera* già *Bonzani e Barberis*, via Garibaldi N. 19-21 ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1702 6

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che

COLERA.

Colerina, Diseuteria, Febbre tifoidee, Difterite, Influenza, Tifo, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Prezzo del Flacone di Cento grammi **5 fr.** coll'istruzione.

VENDITA ALL'INGROSSO: *Rue de Londres, 57, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., **Milano. — Torino** *l'avvocato* TARICCO, PRATO, TORRE, TORTA, MILANO e C., GARIBALDI. 2949

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm. **G. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dalla stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scolti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gay Torta**, via Roma, 2, Franco nel Regno L. 3.

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, bollicume, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, svenimenti, sollevarsi d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti ondosi alla intestina, ore rumorose, ora fame bulimia, ecc.* 6 3256

ERMANO ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

G. PIANESE e G. PICCONE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI

Nozioni tecniche generali con 152 incisioni

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri.

Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

PREZZO LIRE due.

Teatri.

Venerdì, 7 novembre 1884.

VITTORIO, o. 8 1/2.

(Circo Dejean-Nazzari)

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8.

Trionfo d'amore, leggenda mediovale.

Oro e orgello, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.

La Maccarone, ditto.

ROSSINI, o. 8 1/2.

Serata d'onore dell'attrice M. Vergani

A l'è non gelòs, scherzo comico.

Giovanin senssa testa, farsa.

Fola Pasquiena, commedia.

L'Assemblà a Turin, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2.

I sei del mese, commedia.

I do distrutti, farsa.

D'ANGENNES, o. 7 e 8.

(Marionette)

Escelsior, minore dialogata.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* Aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere esattamente alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 6 NOVEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 9, totale 19

MATRIMONI CELEBRATI. — Bertano Sebastiano con Tesldi Angela — Bologna Pietro con Data Margherita — Bonino Ernesto con Cramo Teresa — Botta Stefano con Gilardini Eugenia — Carpegna Antonio con Lanfranco Corinta — Martini Giuseppe con Copra Vincenza — Paolini Pietro con Gilardini Ernesta — Rocco Pietro con Trotino Vittoria — Vigliardi Giuseppe con Belbecchi Giuseppa Amalia vedova Brigante.

MORTI DENUNZIATI. — Fiamberti Adelaide nata Thomaeka, d'anni 46, di Milano — Teti Domenica nata Destefanis, id. 68, di Ala di Stura — Ghiotti Filippo, id. 60, di Pinerolo, contadino — Silvestri Bartolomeo, id. 69, di Alessandria, pensionato — Balocco Margherita nata Cornetto, id. 38, di Trofarello, benestante — Rabaud Caterina nata Boriona, id. 84, di Biella — Filippa Anna nata Alfiona, id. 82, di Torino, possidente — Robiola Antonio, id. 67, di Collegno, contadino — Bosco di Ruffino suor Maria Giulia, id. 47, di Torino, religiosa professa — Serra Giovanni, id. 16, di Santhià, contadino — Rosso Giovanna Maria, id. 76, di Trofarello contadina — Mazza di Maria nata Torta, id. 60, di Cherasco, lavandaia — Allais Giuseppe, id. 61, di Vigone, giardiniere — Cerutelli Teresa nata Fassi, id. 65, di Osasna, fruttivendola — Cavigliasso Antonio, id. 16, di Pinerolo, conciatore — Antonino Giovanni, id. 75, di Cigliano, cocchiere — Massa Filippo, id. 66, di Torino, sarto — Candellone Giacomo, id. 50, di Pinerolo, contadino — Giacone Giovanni, id. 72, di Serra, impiegato — Sapino Francesca nata Peitoli, id. 60, di Piscina, sarta — Peroli Maria nata Sergiotto, id. 59, di Torino, contadina.

I di 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, cui convien dir 11, negli Ospedali 13, non [illegible] 5.

Meteorologia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 6 novembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 748,1 3 p. 746,6 9 p. 747,1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+5,5 +12,1 +7,8

Tensione del vapore in millimetri:

5,2 7,3 6,5

Umidità relativa in centesimi:

79 67 79

Trace
calma 0 d. calma

Stato atmosferico

sereno sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +3 0 mass. +12,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Barom. della notte dal 7 +2,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 8 novembre 1884.

Nascere del Sole 7,9 — Meridiana 0,0 — Tramonto 4,56.

Nascere della Luna 10,25 sera. — Merid. 5,53 matt. — Tram. 0,5 sera.

Giorno della Luna 21ª.

Mercati e commercio.

FRUMENTI. — Parigi, 5 Ottobre. — Prezzo per *quintale* metrico contanti di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 21 20
Dicembre	» 21 75
Quattro primi mesi	» 22 15

Mercato sostenuto.

CASALE, 4 novembre. — Grano L. 15 06 — Meliga 9 84 — Segale 11 03 — Avena 7 20 — Fagiuoli comuni 13 55 — id. dall'occhio 12 33 — Fave 14 19 — Ceci bianchi 25 70 — Riso nostrano 27 28 — Pisello 1ª qual. 0 67 — id. 2ª 0 56 — Paglia 0 41 — Carne di vitello al chil. 1 60.

CARMAGNOLA, 5 novembre.

550	ett. Frumento	L. 15 19
120	» Segala	» 11 [illegible]
35	» Avena	» 8 [illegible]
350	» Meliga	» 10 [illegible]
300	» Riso	» 28 10
1000	mir. Patate	» 0 90
12000	» Castagne fresche	» 4 50
—	» Castagne secche	» — —
16	Buoi e manzi 1ª qual.	» 2 50
130	id. 2ª qualità	» 2 00
35	Vitelli 1ª qualità	» 2 00
180	id. 2ª qualità	» 2 40
170	Giovenche	» 2 —
20	Muli	» 2 50
50	Muli da latte per capo	» 15 —
6000	mir. Canapa greggia	» 5 00
180	» id. lavorata (stoppa)	» 14 50
—	» Seme di canapa	» — —
900	» Cordame	» 3 00
400	» Olio fino d'oliva	» 1[illegible] —
—	» Trifoglio	» — —
50	» Sudino 1ª qualità	» 21 5[illegible]
100	» id. 2ª qualità	» 20 —
—	» Uva	» — —
1600	Uomini sora	» — 90

Tasso del pane e della carne

Dal 6 al 12 Ottobre.

Grissino 1ª qualità al chil. L.	0 41
id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etogr.	0 29
Pane fino eccedente il peso di un etogr.	0 22
id. casalingo	0 24
id. bruno	0 18

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 60
id. id. 2ª id. » 1 40
Carne di bue e manzo » 1 24
id. maggia e giovenche » 0 90
id. vaccina » 0 72

FOSSANO, 5 novembre. — Frumento L. 15 20 — Barbariato 10 00 — Segale 11 75 — Meliga 10 05 — Miglio 10 00 — Formentone 9 10 — Fave 12 85 — Avena 7 40 — Fagiuoli 10 40 — Riso 27 75 — Castagne fresche 4 35 — Castagne secche 9 00 — Vitelli 8 95.

Borse.

GENOVA, 6 ottobre.

Rendita italiana	96 97	— cont.
id.	97 25	— fin.
Az. Banca Naz.	2182	— fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	935	— fin.
Az. Ferr. Merid.	637	40 fin.
Francia	99[illegible] 30	— dan. 101 35
Londra	vista 25 31	— cen. 25 32

MILANO, 6 ottobre

Rendita ital. cont.	97 —
id. » fin.	97 25
Az. Banca Nazionale	— —
» Banca Generale Roma	— —
» Banca Milano	490 —
» Ferr. Merid.	308 —
» Banca Lombarda	— —
» Tabacchi	— —

Fresco		
Rendita 5 0[illegible]	97 25	97 30
id. 3 0[illegible]	— —	— —
Londra, lettere	25 07	25 05
Cambio su Parigi	100 20	100 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	637 50	637 50
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	960 50	960 5[illegible]
Cred. Mobil.	— —	— —
Rend. ital. 1[illegible]	— —	89 9[illegible]
Fallenza Napoli	— —	— —
Vecchi	5	6
Mobiliare	290 —	294 50
Lombarda	147 50	147 50
Banca Aug.-Ansk.	107 [illegible]	108 75
Austriache	298 75	301 10
Banca Naz.	864 —	864 —
Napoleoni d'oro	9 68 5	9 69 5
Arg.to Germania	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 35	48 40
Cambio su Londra	122 05	122 30
Rend. Aust.	82 80	82 95
id. id.	84 27	84 50
Unionbank	89 —	90 —
Rend. Austriache	103 75	103 85
Rend. Ungarese	122 70	123 8[illegible]
Nuovi	5	6
Mobiliari	405 50	402 —
Austriache	533 50	534 50
Lombarde	248 50	249 —
Cambio su Londra	25 26 5	25 28
Rend. ital.	98 68 99	98 90 99
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turco	9 70	9 60
Prestito Rumeno	— —	93 —

Fine corrente	91 —		60 95
Argent. per cont.	108 [illegible]		108 75
Londra,	5		0
Consolid. inglese	— —		— —
Rend. ital.	98 3/4		98 1/4
Spagnuola	59 1/8		59 1/8
Turco	8 1/4		8 1/4
Egizi del 1911	65 3/4		64 3/4
	Londra,	6	
Ottom. inglesi 100 3/8.			
Rendita italiana 97 1/4.			
Argento fine 59 1/4.			

Stagionatura delle sete.

Torino, 6 ottobre.

		Qualità	Colli	Peso
Bozzoli sotto Assortimento	Bozzoli sotto Assortimento	Organzino	13	331 47
		Trama	1	143 99
		Greggia	3	319 [illegible]
		Articoli div.	»	» »
		Totale	17	1288 98
		id. nel mese	(20)	
Sete e Cascami	Sete e Cascami	Organzino	2	105 [illegible]
		Trame	3	110 30
		Greggia	1	101 30
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	405 32
		id. nel mese	33	

Torino, Tip. Roux e Favale.